MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale

TRIESTE

TRIESTE, Venerdì 29 Maggio 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6985
Anno XX dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con ediz. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali L. 6. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree ecc., L. 6. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4 tel. 80-44

Le Armate di Timocenko stritolate nella sacca

Primo bilancio della grande vittoria di Karkov

SUL FRONTE CIRENAICO

L'aviazione dell'Asse martella concentramenti di truppe e retrovie del nemico

18 velivoli inglesi complessivamente abbattuti
Piroscafo nemico silurato da un nostro aereo

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 28 maggio 1942-XX: Bollettino 727:

Concentramenti nemici di truppe e mezzi, vigorosamente battuti dalle forze aeree dell'Asse in Africa settentrionale, hanno subito ieri ingenti perdite; la piazza di Tobruk, gli aeroporti e gli impianti ferroviari delle retrovie avversarie sono stati pure attaccati con accertato successo.

Cacciatori italiani e tedeschi hanno abbattuto in combattimento 13 velivoli.

Sono proseguite le azioni di bombardamento sugli obiettivi di Malta.

Nel Mediterraneo orientale, un nostro aereo avvistava e silurava un piroscafo armato di 2000 tonnellate.

La notte scorsa, apparecchi britannici hanno compiuto in più ondate una nuova incursione sulla città di Messina danneggiando alcune abitazioni; nessuna vittima fra la popolazione civile. Le artiglierie contraeree hanno colpito 4 dei velivoli partecipanti all'azione, che sono precipitati: uno in prossimità di San Raineri, uno fra Catona e Scilla, uno fra San Giovanni e Pellaro e il quarto nei pressi di Messina.

Anche nei dintorni di Catania e di Siracusa sono state sganciate alcune bombe che non hanno causato perdite umane nè danni di rilievo.

Un altro apparecchio inglese, centrato dalle batterie della difesa, è caduto fra Villa San Giovanni e Catona.

Sette cacciatori nemici precipitano in fiamme

Zona di operazioni, 28

Nostri velivoli da bombardamento pesante nella notte sul 27 hanno intensamente battuto impianti ferroviari nemici. Notevoli incendi si sono immediatamente prodotti dalle zone colpite le cui fiamme sono state visibili a grandi distanze. Altri velivoli hanno bombardato la piazza di Tobruk ed hanno effettuato una incursione su un aeroporto nemico. Aerei dell'aviazione tedesca hanno pure bombardato Tobruk e la zona dei campi adiacenti.

Stamane apparecchi di scorta a nostre formazioni che effettuavano un'azione di attacco contro concentramenti nemici si sono scontrati con una formazione della caccia nemica assai superiore di numero levatasi in volo per ostacolare la nostra azione. Dopo una lotta vivacissima 7 velivoli nemici sono precipitati in fiamme. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

La Maestà del Re Imperatore assiste alla sfilata delle nostre truppe in una località dell' Italia settentrionale

Un prodigioso mitragliere

Sette velivoli abbattuti dall'aviere scelto Pietro Bonassini

(Da un inviato della *Stefani*)
Zona di operazioni, 28

Fra le attività dei nostri reparti aerei che giornalmente operano in Mediterraneo, merita particolare rilievo — perchè appunto per la sua natura, meno appariscente — quella svolta dai ricognitori; vedette delle nostre flotte marittima ed aerea, vigilano notte e giorno, con voli a lungo raggio, sulla sicurezza dei nostri convogli, ricercano e segnalano il naviglio avversario, da guerra e mercantile, effettuando su basi nemiche, ricognizioni fotografiche ed a vista che apportano gli elementi per le azioni dei bombardieri; documentano gli effetti immediati e mediati delle nostre incursioni su obiettivi in terra e in mare. Compiti difficili per l'esattezza e la tempestività che si richiedono e perchè oltre all'azione contraerea, bisogna approntare la difesa del cielo, disponendo per lo più nelle sole dirette armi di bordo, senza cioè la scorta protettiva dei cacciatori. Collane di fulgidi episodi fioriscono da questa attività di guerra della «osservazione aerea»

Abbiamo conosciuto in questi giorni un prodigioso mitragliere di bordo appartenente ad una squadriglia da ricognizione marittima, l'aviere scelto armiere Pietro Bonassini, di 22 anni, da Olvia (Sassari); richiamato dal congedo all'inizio di questa guerra, fu assegnato da prima ad un reparto che operava dalla sua Sardegna. Ivi guadagnò subito una medaglia di bronzo al valor militare per aver partecipato alla scoperta di una grande formazione navale inglese — fra cui era la portaerei «Ark Royal» — ed essere rimasto più ore nel cielo della violentissima battaglia sopravvenuta fra la formazione nemica e i nostri bombardieri accorsi al richiamo del ricognitore. Trasferito poi ad altro reparto da idroricognizione marittima operante da una base dell'Italia meridionale, il 25 ottobre 1941, essendo il suo velivolo attaccato da tre apparecchi da caccia, apriva il fuoco contro di essi, abbattendone il capo pattuglia e fugando gli altri due, ripetutamente colpiti mentre cercavano scampo fra le nubi. Il 13 dicembre dello stesso anno in combattimento con due cacciatori «Spitfire», ne abbatteva uno in mare e colpiva il superstite in fuga. Una settimana dopo (20 dicembre) in altro scontro con tre «Spitfire» ne abbatteva uno alla prima raffica ma inceppatasi la mitragliatrice della torretta posteriore da cui egli sparava, scese in fusoliera a smontare rapidamente un'altra arma di minor calibro postata per il tiro in depressione e ritornato con quella nel posto di combattimento, non perdette tempo per avvitarla sul cavalletto, poichè si infittivano i colpi degli altri due caccia nemici ed imbracciata l'arma apriva il fuoco e colpiva un altro «Spitfire» che si allontanava planando «picchiato» verso l'acqua, mentre il terzo fuggiva a precipizio. Per questa azione al Bonassini fu conferita una medaglia d'argento al valor militare.

Poco tempo dopo partecipava senza scorta protettiva al salvataggio di nostri aviatori costretti a scendere in mare, non lontano da Malta. Il 1.o maggio decorso, durante un volo a grande distanza il suo velivolo veniva attaccato da un «Blenheim» che egli, in pochi minuti abbatteva con precise raffiche. Il 9 dello stesso mese, assalito da due «Spitfire», ne incendiava uno che nella caduta andava a collidere con l'apparecchio suo gregario ed entrambi precipitavano in mare.

Sette apparecchi inglesi abbattuti, un nostro equipaggio salvato; centinaia di ore di volo in guerra, a cui va aggiunta la costante diligente, preziosa opera di tecnico delle armi; costituiscono il bilancio superbo di questo ventiduenne combattente del cielo.

Il Messico dichiara guerra all'Asse e al Giappone

Roma, 28

Il Messico accodandosi definitivamente alla lista dei Paesi vassalli delle Potenze anglosassoni ha dichiarato guerra all'Italia, alla Germania ed al Giappone.

La Milizia universitaria celebra il 18.o annuale

Roma, 28

Domani la Milizia universitaria, combattentismo purissimo in cui risplendono le virtù della piena e gagliarda giovinezza, celebra il glorioso 18.o annuale della sua fondazione. Diciotto anni di fede, di azione, palpitante e viva, che hanno già accumulato cronaca e storia per tutto un secolo. Il contributo di sangue dato dalla gioventù goliardica fascista alle guerre della Rivoluzione è il pegno sicuro della vitalità del nostro domani, di cui si matura oggi la grande certezza.

724 Caduti nella guerra attuale, 84 in Ispagna, 49 in Africa: tali cifre dicono la pienezza del sacrificio, riaffermano e illuminano l'entusiasmo della Milizia degli Atenei. 48 medaglie d'oro in questi ultimi anni di guerra santa, nostra, come nessun'altra; 41 altre medaglie d'oro in Spagna e 36 nella conquista dell'Impero. Seme eroico di tutte le nostre vittorie, la Milizia universitaria ha in questo suo annuale l'ammirato e riconoscente saluto del popolo.

La cerimonia che avrà luogo domani a Roma nella Città universitaria avrà stretto carattere militare. Vi saranno schierate la Legione dell'Urbe e reparti di rappresentanze del R. Esercito e dei battaglioni «M». Parteciperanno alla celebrazione 200 ufficiali e 1600 allievi ufficiali, di cui 900 della quarta Legione universitaria e 700 delle altre Legioni e Coorti universitarie d'Italia, autorità militari e gerarchie del Partito, il Senato accademico e una larga rappresentanza del «Guf» di Roma. La manifestazione comprenderà la consegna ai corsi allievi ufficiali delle fiamme intitolate ai gloriosi Caduti, i cui nomi contraddistinguono i corsi stessi; la distribuzione di 10 medaglie d'argento e 5 di bronzo al valor militare a ufficiali e Legionari della specialità, nonchè a ufficiali provenienti dai corsi allievi ufficiali

La legge "Prestiti e affitti,, estesa alla Cina

Roma, 28

Gli Stati Uniti hanno trasmesso alla Cina la proposta per una convenzione di «Prestiti e affitti» analoga a quella conclusa con la Granbretagna.

165 mila prigionieri: 511 carri armati e 1180 cannoni catturati - Nuovi successi degli «U.Boote» lungo le coste americane e nel Mar dei Caribi

Berlino, 28

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate germaniche, comunica:

La battaglia d'annientamento a sud di Karkov ha condotto ad una grande vittoria delle armi germaniche e dei loro alleati. Anche gli ultimi attacchi di alleggerimento dell'avversario non hanno più potuto salvare dal loro destino le Armate accerchiate. Soltanto gruppi isolati oppongono ancora resistenza ma la loro distruzione è in corso.

Finora sono stati accertati oltre 165 mila prigionieri ed un bottino di 511 carri armati, 1180 cannoni, migliaia di autoveicoli e di cavalli nonchè sterminate quantità di altro materiale bellico. Queste cifre sono in continuo aumento.

Nel settore centrale e meridionale del fronte orientale, sono stati conseguiti miglioramenti del fronte mediante vigorosi attacchi. Nella zona del Mar Glaciale il porto di Murmansk è stato efficacemente bombardato. Una grande nave mercantile è stata danneggiata.

Nel corso di duelli aerei sulle coste dell'Africa settentrionale sono stati abbattuti da cacciatori germanici ed italiani 14 velivoli nemici.

Sulle coste meridionali della Granbretagna apparecchi leggeri da combattimento hanno affondato un battello vedetta nemico.

Sottomarini germanici hanno operato con successo in diverse zone di mare. Essi hanno affondato nell'Atlantico settentrionale e centrale 3 navi per 14.000 tonnellate facenti parte di convogli fortemente scortati ed hanno silurato 3 altre navi il cui affondamento non potè venire controllato. Al largo delle coste orientali dell'America del Nord nel Mare dei Caribi e davanti al Mississippi i sottomarini hanno affondato 8 navi per 26.500 tonnellate ed hanno danneggiato con siluri altri 4 bastimenti. Nei pressi dell'isola della Martinica un sottomarino ha silurato un cacciatorpediniere degli Stati Uniti che potè raggiungere il prossimo porto con la prua squarciata.

Nel Mediterraneo un sommergibile ha centrato due siluri su una petroliera fortemente scortata nonchè altri colpi su due trasporti da rifornimento britannici.

Nel Mar Glaciale Artico un sottomarino ha affondato un piroscafo di 8000 tonnellate facente parte di un convoglio diretto a Murmansk.

Nel corso di queste operazioni sono quindi state affondate 12 navi per 48.500 tonnellate e sono state silurate 10 altre navi mercantili alcune delle quali devono ritenersi pure affondate.

Nel corso di incursioni isolate sulle coste olandesi sono stati abbattuti dalla caccia e dalla contraerea e dall'artiglieria di Marina 9 velivoli britannici. Voli di disturbo di un certo numero di apparecchi nemici hanno fatto dare l'allarme aereo nella scorsa notte sulla Prussia orientale. Lanci di bombe a casaccio hanno causato solo lievi danni. Il nemico ha perduto 2 degli apparecchi attaccanti.

Nella difesa dai tentativi di evasione di forze corazzate nemiche assai preponderanti dalla sacca di Karkov si è particolarmente distinto il 160.o battaglione motociclisti.

La Germania esulta per la grande vittoria di Karkov. Il popolo tedesco rivolge con ammirazione e con fierezza il proprio pensiero ai suoi soldati e alle valorose forze alleate che hanno battuto un nemico tenace e formidabilmente armato, riportando una vittoria grandiosa e della massima importanza per l'ulteriore corso della guerra. Malgrado gli accaniti tentativi offensivi compiuti dal nemico e malgrado gli incessanti attacci sferrati da Timocenko contro il fianco orientale della sacca, le Armate sovietiche accerchiate sono state annientate in un periodo di tempo incredibilmente breve.

Un audace attacco dei cacciatori del C.S.I.R.

(Da un inviato della *Stefani*)
Fronte orientale, 28

L'aviazione da caccia del C.S.I.R. è stata protagonista di un nuovo audace attacco contro un aeroporto sovietico a sud di Karkov. Squadriglie di cacciatori italiani di scorta a protezione di formazioni di bombardieri «Heinkel III», in una azione contro concentramenti nemici nella sacca a sud di Karkov, sorpassata in volo, nel rientro notavano un aeroporto situato tra alcuni abitati. Il campo di manovra nemico era provvisto di pista mimetizzata e difficilmente individuabile perchè era situato entro fitti boschi. Avendo i bombardieri germanici portato a termine la loro missione, i nostri cacciatori resi liberi di agire, decidevano di attaccare con le armi di bordo l'aeroporto. Dalla quota di 4 mila metri, i nostri piloti sono piombati ad altissima velocità sul nemico, sorprendendolo per l'arditezza dell'azione. Ben decentrati si trovavano 5 monoplani da caccia, mentre 4 bombardieri erano riparati entro piccole aviorimesse ai limiti del campo. L'attacco fu svolto per pattuglie che, terminata l'azione di mitragliamento a terra, riprendevano quota onde assicurare la protezione delle pattuglie susseguentisi. La prima pattuglia mitragliava, danneggiandoli gravemente, velivoli da caccia, altre centravano con le loro armi bombardieri, velivoli, autocarri e un deposito di benzina che prendeva fuoco. La violenta reazione controaerea di mitraglieri disposti entro i boschi circostanti, non ha impedito l'azione e i nostri velivoli riuscivano a rientrare incolumi alla base di partenza.

LA MORSA SI E' CHIUSA

L'offensiva è già costata a Stalin non meno di 300 mila uomini - A Londra si cerca d'indorare l'amara pillola

Berlino, 28

Il primo bilancio pubblicato oggi dal Comando supremo germanico costituisce il più efficace commento alla terribile disfatta subita da Timocenko. Le cifre (165.000 prigionieri, 511 carri armati e 1180 cannoni) non sono complete; tuttavia ci si può fare un'idea esauriente delle proporzioni che è destinato ad avere l'epilogo di questa battaglia di annientamento. Come è noto, tre sono le Armate sovietiche rimaste accerchiate nella zona di Isium-Barenkovo; tre Armate, vale a dire più di 350.000 uomini.

La sorte inevitabile

Ammesso pure che prima della saldatura dell'anello stritolante qualche unità nemica, trovandosi ai margini della sacca, sia riuscita a sottrarsi alla stretta mortale, non c'è dubbio che il grosso delle forze ha subito la sorte che la stessa propaganda inglese (vogliamo alludere all'ormai famoso telegramma allarmistico dell'*Exchange Telegraph)* aveva chiaramente precisato fin dal giorno 19: il grosso vale a dire da 20 a 25 Divisioni di fanteria con una decina di Brigate corazzate.

Tutto permette di credere che l'offensiva sovietica, tramutatasi in un fulmineo annientamento da parte dei Germanici, sia già costata a Stalin la perdita di almeno 300.000 uomini con annessi e connessi. Tra questi annessi e connessi figurano in prima linea i carri armati inviati dalla Granbretagna e dagli Stati Uniti. Anzi non è più un mistero che una parte considerevolissima del materiale bellico anglosassone, essendo stata impiegata in quel settore, sia andata distrutta. La stessa sorte è toccata a centinaia di caccia tipo «Hurricane» che, pilotati da personale non sufficientemente addestrato, hanno offerto facile bersaglio al fuoco micidiale dei cacciatori della Luftwaffe.

Generosità verso Stalin

Ove si vede che era facile profeta il collaboratore aeronautico dell'organo di Göring quando qualche giorno fa occupandosi delle forniture americane e inglesi all'Unione sovietica, scriveva tra l'altro: «In fondo dobbiamo essere grati della solerzia con cui Roosevelt e Churchill mostrano di mantenere gli impegni: tutto ciò che non finisce in fondo al mare andrà ad ingrossare presto o tardi il nostro bottino di guerra sui campi di battaglia dell'Est e in ogni caso contribuirà ad aumentare in misura considerevole le nostre scorte di rottami di ferro, di alluminio e di altri materiali utilissimi».

Non è fuori posto questa sorta di profezia anche per quanto riguarda gli affondamenti. Infatti, mentre si dà notizia del grandioso bottino inventariato finora nella sacca prosciugata, si comunica che mercantili carichi di materiale bellico diretti a Murmansk sono stati colati a picco dalle bombe degli «Stukas».

Anche questo è un efficacissimo commento: per esempio la notizia che la legge di noleggio e prestito sarà estesa con tutti i suoi immensi benefici alla Russia sovietica. Peccato, osservano ironicamente questi circoli competenti, che talune circostanze non consentano di intendere tutta la portata di siffatti benefici. In ogni caso Stalin non si trova oggi in uno stato d'animo ideale per apprezzare degnamente la generosità degli alleati. Il suo stato d'animo non deve essere molto diverso da quello del Maresciallo Ciang Kai Scek, al quale pure è stata concessa l'estensione della legge di noleggio e prestito alla Cina di Ciung King proprio all'indomani di una catastrofica disfatta. Ma la generosità anglosassone non conosce limiti, specie quando si tratta di fornire un appoggio morale.

Spudorate menzogne

L'Alto Comando tedesco afferma di avere annientato il grosso delle forze con cui Timocenko si era proposto di sconfiggere le Armate di von Bock, e pubblica delle cifre interessantissime. Basta non crederci; o meglio ancora basta negarle. Ed ecco che la propaganda inglese e nordamericana non solo nega con spudorata disinvoltura, ma arriva sino ad affermare che Timocenko è riuscito a realizzare il suo vero obiettivo, infliggendo al nemico perdite enormi e sconvolgendo con ciò i piani della grande offensiva annunciata da Hitler. Affinchè l'appoggio sia completo, non si ricusa di impiegare la fantasia in un lavoro quasi improbo, che consiste nel ricostruire la battaglia nel modo più arbitrario, affinchè nessuno possa più raccapezzarvisi e finisca col ritenere ammissibili anche le asserzioni più assurde, come quella che nella sacca di Isium-Barenkovo sarebbero rimaste incluse poche migliaia di uomini, mentre il grosso sarebbe riuscito ad aprirsi un varco e a ricongiungersi con le Armate operanti al di là del Donez.

Il guaio è che codeste sono le bugie che hanno le gambe più corte.

La solita tortuosità

Nell'impossibilità di negare il fallimento dell'offensiva bolscevica, la propaganda anglosassone si studia di confessare la vittoria riportata dalle armi tedesche e alleate e di sminuirne la portata. Le argomentazioni addotte a sostegno di questa tesi sono largamente citate dalla stampa berlinese della sera che le controbatte con grande energia. Secondo la radio londinese, l'accerchiamento di grandi forze bolsceviche sarebbe solo una grossolana menzogna, smentita implicitamente dalla dichiarazione tedesca che il grosso dell'Esercito di Timocenko opera tuttora su una area di molte centinaia di chilometri quadrati. Il collaboratore militare dei giornali *Scherl* replica osservando che da parte tedesca non si è mai detto nulla di simile.

Il *Daily Herald* dichiara che la situazione nel settore di Karkov «è confusa» e che l'avanzata bolscevica sulla metropoli deve considerarsi temporaneamente sospesa, e che la soluzione migliore è di considerare l'offensiva di Timocenko un episodio locale. Non bisogna però scoraggiarsi, assicura il foglio londinese, perchè anche nell'ipotesi che i bolscevichi riperdessero le posizioni conquistate, l'offensiva avrebbe egualmente raggiunto in pieno gli scopi prefissi di scompigliare i piani del Führer e di infliggere ai Tedeschi perdite ingentissime.

La volpe e l'uva acerba

Gli scrittori berlinesi commentano osservando trattarsi del tipo abusato di trucco al quale la propaganda britannica ricorre ogni qualvolta naufragano le speranze di una grande vittoria: la solita storiella ridicola della volpe e dell'uva acerba.

Lo stesso dicasi dell'informazione trasmessa dall'*United Press* secondo cui le notizie ufficiali tedesche della battaglia sarebbero una fantasiosa esagerazione e che Timocenko avrebbe conseguito brillanti successi in quanto si propose unicamente il compito di costringere i Tedeschi ad impegnare le riserve accumulate per afferrare fra qualche settimana un'offensiva contro il Caucaso. In tutte queste ed analoghe argomentazioni britanniche si deve ravvisare il preciso, studiato proposito di distogliere l'attenzione del pubblico dal fatto essenziale: la distruzione di tre Armate sovietiche.

Soltanto l'*Exchange Telegraph* in un telegramma da Mosca riferisce delle informazioni che si avvicinano alla verità. L'Agenzia britannica ammette che la battaglia può avere decisiva importanza ai fini delle ulteriori operazioni sul fronte dell'Est e illustra in tono drammatico il graduale accerchiamento delle Divisioni bolsceviche a sud di Karkov come pure l'impressionante potenza dei bombardamenti aerei germanici. L'Agenzia però successivamente conclude con la seguente affermazione che sembra alla *Nachtausgabe* abbia tutta l'aria di essere stata manipolata nella redazione di Londra: E' materialmente impossibile che in un'area così limitata come in quella della presunta sacca siano state accerchiate tre Armate bolsceviche. Non ci sarebbe posto per tanti uomini con il materiale e tutto indica, pertanto, che si tratta di una nuova mistificazione tedesca del tipo di quella di Kerc.

Se si confrontano tra loro la prima e l'ultima parte del resoconto — osserva il foglio berlinese — si nota subito uno squilibrio evidente, una contraddizione lampante: il resoconto è stato dunque manipolato a Londra con una fretta e una imperizia che rivelano il trucco anche al pubblico profano.

Taulero Zulberti

«Forse che sì forse che no»

Mentre intorno a Karkov si svolge inesorabile il fato delle Armate sovietiche fatte a pezzi dai Tedeschi, da tutte le parti si incrociano le notizie del secondo fronte, il famoso secondo fronte che gli Anglosassoni dovrebbero creare in Europa per il bene dell'umanità oppressa.

Con l'aria di uno che la sa lunga, Roosevelt alla consueta conferenza della stampa, ad analoga domanda, ha risposto con un ambiguo «forse che sì forse che no», che è rimbalzato come una palla sulla stampa d'America e d'Inghilterra e su quella dei Paesi neutrali e non belligeranti dei due emisferi. Da 24 ore i giornali di tutte le lingue ospitano scritti più o meno doppi su questo benedetto secondo fronte che dovrebbe essere creato con la bacchetta magica. Non ci ripeteremo sull'ormai dibattutissimo e periodicamente ricorrente argomento e aspetteremo che il miracolo si compia. Vedremo se mai in un secondo tempo come la cosa andrà a finire. Sta di fatto che sul fronte base, chiamiamolo così, delle democrazie, cioè quello russo, Americani e Inglesi non ve ne sono e mai non vi saranno, e che sui vari fronti europei e asiatici gli Inglesi hanno usato con molta parsimonia i loro soldati, versando, viceversa, con albionica prodigalità, il sangue dei loro alleati.

Che il Governo di Londra si sia una buona volta deciso ad affrontare l'alea del secondo fronte con i preziosi indigeni delle isole britanniche? Siamo fortemente dubitosi. Anche perchè certe notizie ci sembrano sintomatiche. Guardate con quanto clamore si segnalano gli arrivi di contingenti nordamericani nell'Ulster. «Dopo di voi» sembrano dire radio e stampa britannica con perfetta educazione, tutta inglese.

Qualcuno potrebbe osservare: «Sì, va bene, ma la R.A.F. dove la mettete?». Non vogliamo svalutare la R.A.F. perchè non è buona norma quella di sottovalutare il nemico, ma una notiziola diramata, guarda caso, proprio da Mosca, ci fa sapere che nelle tasche di un soldato tedesco caduto sul fronte di Karkov è stata trovata una lettera nella quale è detto che gli equipaggi di dodici apparecchi della R.A.F. abbattuti a Lubecca erano tutti composti di Polacchi. Credevamo che almeno la R.A.F., l'arma pupilla per la quale gli Inglesi si inteneriscono come amorosi vannini, fosse composta al cento per cento di autentici Inglesi, ma dobbiamo disingannarci. Anche lì i prodi albionici fanno economia, o meglio cercano di salvare quante più pance possono, salvando nello stesso tempo, alla maniera britannica, anche la faccia. Ma non sempre ci riescono...

Un'inaudita proposta di Tafari

Berna, 28

Una proposta assolutamente inaudita sulla bocca di Ailè Sellassiè è quella che gli artigiani e gli operai specializzati italiani non lascino l'Etiopia, ma siano colà trattenuti per dare impulso alla vita economica del Paese — così dichiara il corrispondente da Nairobi del *Times*, secondo quanto riferisce una corrispondenza da Londra alla *Neue Zürcher Zeitung*.

Tafari in persona, suo malgrado, ha dovuto riconoscere le virtù colonizzatrici degli Italiani. Ha dovuto ammetterle perchè se l'Abissinia ha raggiunto in quattro anni, dal 1936 al 1940, un livello di progresso e di incivilimento quale non si era sognata di conseguire nei quattromila anni precedenti, il merito di tutto ciò spetta esclusivamente a quegli Italiani che la propaganda britannica sanzionista e postsanzionista si è sempre dilettata di presentare come usurpatori e sfruttatori. Dove però l'opinione di Tafari non pesa, nè ha ragione di essere, è la sua preoccupazione per l'avvenire. Gli Italiani rimarranno in Etiopia, vi ritorneranno anzi in numero sempre maggiore per il benessere di quelle terre e delle stesse popolazioni locali. Ma non sarà certo sotto gli auspici del signor Tafari che saluteremo questo certissimo fatale ritorno.

CRONACA DELLA CITTÀ

Anche i commercianti devono controllare i prezzi dei fornitori

Roma, 28

Il Ministero delle Corporazioni ha diramato le seguenti disposizioni:

«E' stato più volte segnalato che molti commercianti ritengono di essere in regola con le disposizioni relative all'applicazione dei prezzi quando applicano sul costo della merce ai loro magazzini, maggiorazioni non superiori a quelle prescritte. Tali commercianti credono, perciò, di poter prescindere completamente dal considerare se il prezzo di acquisto della loro merce presso i produttori o presso i grossisti sia o no irregolarmente aumentato e quindi se in complesso il prezzo di vendita al consumatore subisca, o meno, un aumento.

Questa opinione deve essere nettamente respinta. La determinazione delle percentuali massime che i commercianti possono riscuotere a rimunerazione della loro opera e in rimborso delle loro spese, non è che un provvedimento di attuazione delle norme generali sulla disciplina dei prezzi. Tale determinazione era necessaria per disciplinare l'operato dei commercianti tutte le volte che sussistono variazioni autorizzate dei prezzi del produttore. Ma è evidente che quando il produttore vende a prezzo superiore a quello equamente praticabile, il commerciante non possa ritenersi immune da ogni responsabilità in quanto si limita ad applicare le maggiorazioni prescritte.

Non è ammissibile che per un oggetto messo in vendita oggi al prezzo di 10, venga richiesto dopo un mese un prezzo di 12 o di 15 solo perchè il fornitore del commerciante abbia preteso con l'acquiescenza di quest'ultimo un aumento. Non si può consentire che intervengano accomodamenti più o meno leciti tra produttori e commercianti quando le conseguenze di questi ricadono a carico del consumatore.

Pertanto gli organi preposti alla vigilanza non devono limitarsi a controllare che il commerciante abbia applicato la maggiorazione prescritta, ma devono anche accertare che il fornitore non abbia venduto al commerciante ad un prezzo superiore a quello autorizzato. Qualora risulti un aumento, si deve procedere in primo luogo a carico del fornitore che con il suo comportamento ha dato inizio alla violazione disciplinare dei prezzi, oltre che contro il commerciante che si è reso compartecipe della violazione.

I commercianti, a evitare la loro corresponsabilità, devono attentamente vagliare i prezzi che vengono loro richiesti dai fornitori e accertare se eventuali maggiorazioni di essi siano state regolarmente autorizzate».

Monito

Per la normalizzazione del mercato ortofrutticolo

C'è stato un certo miglioramento ieri nell'afflusso delle derrate al nostro mercato ortofrutticolo. I generi, che nelle prime ore della mattinata scarseggiavano quando non mancavano affatto, si potevano trovare invece dopo le 11. Ma siamo ancora lontani dalla normalizzazione con tanto impegno perseguita dalle autorità.

Non sarà inutile perciò richiamare l'attenzione dei responsabili di questa rarefazione — in certi casi addirittura scomparsa — di frutta e di ortaggi, che direttamente colpisce la maggioranza dei cittadini, su questo punto fondamentale della politica annonaria del Regime:

Il Governo fascista è deciso ad applicare i più gravi, necessariamente addirittura estremi provvedimenti a carico dei recalcitranti.

Il monito non si presta ad equivoci. Valga esso a rimettere i caparbi sulla buona strada. Perchè questa volta gli organi incaricati di vigilare, di controllare e di reprimere ulteriori indegni tentativi di speculazione, in base agli ordini ricevuti, non sono certamente disposti a transigere.

Va dato un elogio a quei produttori, e in non minore misura a quei commercianti che vanno rispondendo disciplinatamente all'appello, adeguandosi alla situazione. Essi dimostrano d'essere degni dello storico momento che la Patria attraversa e di comprendere quanto valga l'esempio dei nostri eroici combattenti, pronti alla rinuncia e al sacrificio. Ma sono ancora troppo pochi.

D'altro canto anche i consumatori devono facilitare la normalizzazione del mercato ortofrutticolo in atto, con la loro disciplina, con richieste proporzionate al loro reale fabbisogno e col netto rifiuto d'ogni compiacente offerta clandestina di generi a prezzi superiori a quelli stabiliti dalle autorità.

L'oscuramento da domani deve essere mantenuto dalle ore 22 alle 4.30

Per il periodo dal 30 maggio 1942-XX fino a nuovo ordine le disposizioni emanate per l'oscuramento debbono essere osservate dalle ore 22 alle ore 4.30 del giorno successivo.

Gli ufficiali e gli agenti della forza pubblica cureranno la rigorosa osservanza della presente ordinanza. I contravventori sono passibili delle sanzioni previste dall'art. 650 del C. P., che commina la pena dell'arresto fino a mesi 3 e all'ammenda di lire 2000.

Rapporto agli insegnanti di educazione fisica

Oggi, alle ore 20, le istruttrici ed alle ore 21 gli istruttori di educazione fisica sono comandati a rapporto al Comando federale.

Centro Alpinistico Italiano. Domenica celebrazione della giornata del «Cai» sul Monte Terstel. Iscrizioni fino alle 20.30 di domani.

Inaugurazione del corso preparatorio per i premilitari classe 1924

Si rende noto a tutti i giovani della classe 1924 reclutati alla leva di mare che domani, sabato, sono comandati a presentarsi alle ore 16 precise alla caserma ex Silos, piazza Libertà per l'inizio del corso preparatorio premarinaro.

Adunata classe 1923

Domani, tutti i Premarinari della classe 1923 interverranno all'adunata alle ore 16 precise alla caserma ex Silos, indossando la solita uniforme invernale con corpetto bianco e foderina bianca sul berretto.

Oggi si chiudono i corsi della Scuola del Dop. provinciale

Questa sera, alle 19.15, si chiuderanno i corsi della Scuola professionale del Dopolavoro provinciale. Il prof. Paolo Zoldan terrà una lezione di cultura fascista parlando sul tema «Giustizia, fede e lavoro: fattori di vittoria». Tutti gli alunni dei corsi sono invitati a trovarsi alle 19 nella sede della Scuola per prender parte alla chiusura delle lezioni.

Una mostra di Ugo Carrà alla Galleria del Corso

C'è molta attesa per questa mostra dello scultore Ugo Carrà, che sarà inaugurata domani sabato nelle sale della Galleria del Corso, alle ore 17.

I concerti della banda della Marina germanica

Fervide accoglienze ai graditi ospiti

Trieste ha tributato le più festose accoglienze al complesso bandistico della Marina da guerra germanica.

Per interessamento del locale Comando della Marina da guerra italiana e del Console generale di Germania, in cameratesca intesa con il Commissario prefettizio del Comune, la banda ha tenuto alle 12.30 il primo annunciato concerto allo Scalo Legnami per i camerati della nostra R. Marina e per i lavoratori del porto.

Allo Scalo legnami

Qualche minuto prima delle 12, i camerati tedeschi, partiti dal centro della città con torpedoni messi a disposizione dal locale Comando della Marina hanno raggiunto lo Scalo, dove nel frattempo si erano schierati in quadrato tre plotoni dei nostri marinai. Dietro a questi era raccolta una folla di operai dei Cantieri.

Tra lo stuolo di ufficiali abbiamo notato il comandante la Marina col. Bechis, il cap. Schönfelt, il tenente colonnello von Perich ed il tenente di vascello Bolanovich. Prima che il maestro Willy Riesberger desse inizio al concerto, è giunto il Console generale di Germania von Druffel, accompagnato dal Console aggiunto dott. Pausch e dal sovraintendente alla banda prof. Frich.

Successivamente il col. Bechis, portatosi in mezzo al marziale schieramento, ha rivolto ai camerati tedeschi parole di benvenuto ed ha lanciato un triplice «Eia» per la Marina germanica, cui ha fatto eco il vibrante «Alalà!» dei presenti. Il cap. Schönfelt ha contraccambiato il saluto lanciando a sua volta un triplice «Hurrah!» per la Marina italiana e per i suoi equipaggi, ed anche all'«Hurrah!» i presenti hanno risposto con fervido slancio.

Il maestro Willy Reisberger ha iniziato, poi, la direzione del vasto programma di musiche scelte, tra cui famose marcie militari del Reich, tra le quali una del prof. Frich, che è stata diretta dallo stesso autore come anche gli altri pezzi comprendenti la seconda parte del programma.

Per circa un'ora, così italiani e tedeschi hanno fraternizzato in cordialissima unione di spiriti. I nostri marinai ed operai hanno applaudito vivamente i componenti dell'affiatatissimo complesso bandistico.

Al termine del concerto il col. Bechis ha ringraziato a nome della nostra Marina, il prof. Frich, il maestro Reisberger ed i loro bravi gregari.

Durante tutta la durata del concerto le sedi dei vicini stabilimenti avevano esposto le bandiere nazionali del Reich e d'Italia.

In Piazza Unità

Alle 18, preceduta da un plotone di marinai italiani al comando di un ufficiale la banda della Marina germanica, uscita dalla Stazione Marittima, s'è recata in piazza Unità, passando per le rive, via Mazzini, piazza Goldoni e corso Vittorio Emanuele III, al suono di marziali marcie. Al passaggio dei camerati tedeschi, la folla che gremiva i marciapiedi ha tributato loro fervide manifestazioni di simpatia.

Nel frattempo, al Palazzo del Comune convenivano le maggiori autorità cittadine, le quali ricevute dal Commissario prefettizio comm. Coppola, e dal segretario generale dott. Lonciari prendevano posto sui poggioli prospicienti la piazza. Tra le autorità v'erano il rappresentante del Prefetto Ecc. Tamburini, il Vicefederale Foggia per il Federale dott. Piva, i rappresentanti delle Forze Armate con a capo il gen. Navarra Viggiani, il Luogotenente gen. Borghi, comandante la VI Zona Camicie Nere, il col. Bechis comandante la Marina, il col. Ruffini comandante la Capitaneria di Porto, il Preside della Provincia avv. Oberti di Valnera, il Provveditore agli Studi gr. uff. Reina. La Magistratura era rappresentata dal Primo Presidente Ecc. Isola e dal Procuratore generale del Re Imperatore Ecc. Pittoni.

V'erano pure il Console generale di Germania von Druffel con il console dott. Pausch, il rappresentante del locale gruppo nazionalsocialista camerata Schäffer e brillanti ufficiali delle Forze Armate tedesche. Nel gruppo delle autorità vi era un gentile stuolo di signore e signorine.

Alle 18.30, la banda sotto la direzione del maestro Willy Reisberger, è salita sull'apposito podio, addobbato da drappi azzurri e da bandiere recanti in campo rosso la croce uncinata. Ai tre lati del podio stavano schierati i nostri marinai. Dietro ad essi v'era la nereggiante marea di popolo che si era riversata sulla piazza.

Un caldo fragoroso applauso ha salutato i graditissimi ospiti e reiterati applausi li hanno seguiti durante lo svolgimento del vario ed interessante programma, alternato da brani di musica leggera e da marcie. Programma che ha messo in luce la perfetta fusione della banda e l'alto grado di perfezione raggiunto sotto l'abile guida dei maestri Frich e Reisberger i quali, applauditissimi, si sono divisi la direzione del concerto.

Alla fine tra scroscianti applausi, la brava banda ha suonato la Marcia Reale, «Giovinezza», l'Inno germanico e l'«Horst Wessel». Terminato il concerto la banda seguita dalla folla, ha abbandonato la piazza al suono di marcie.

La riunione della colonia germanica

Di sera, al ristorante Dreher di via Giulia, il complesso musicale tedesco ha svolto il terzo applauditissimo concerto della giornata, riservato però, stavolta, alla colonia tedesca residente a Trieste. La cameratesca serata si è svolta in un clima di grande entusiasmo tra fervide acclamazioni al Führer, al grande Reich ed alla vittoria delle Forze Armate tedesche. Alla festa erano presenti il console generale di Germania von Druffel col console aggiunto dott. Pausch ed il ten. di vascello Bolanovich per il col. Bechis comandante la Regia Marina.

L'odierna partenza della banda

Oggi, alle 12, il complesso bandistico lascierà la nostra città diretto ad Abbazia.

Lo smarrimento di un orologio. Nel pomeriggio di ieri, qualche minuto prima dell'inizio del concerto in piazza Unità, nei pressi del Caffè Specchi, un camerata della Marina da guerra germanica ha smarrito l'orologio da polso. Il rinvenitore è pregato di depositare l'oggetto presso il locale Comando Marina.

Cinque denuncie per contrabbando di tabacco

Sono stati denunciati dal Nucleo della polizia tributaria per contrabbando di tabacco Umberto Dattilo, da Napoli, residente a Milano, al quale sono state sequestrate 7000 sigarette; Luigi D'Albertoni, responsabile del contrabbando di 72 kg. di tabacco Erzegovina; Adriano Gambardella e Alfredo Visco ai quali sono state sequestrate 18.220 sigarette destinate allo smercio nella città di Milano, e Giuseppe Cepar per contrabbando di 57.000 sigarette destinate allo smercio nella città di Napoli.

Tutta la merce sequestrata è stata assegnata al consumo normale.

La frattura di alcune costole

Giorni fa, mentre stava scendendo le scale di casa, il pensionato Arturo Tolusso, di 75 anni, abitante in Campo S. Giacomo 8, è caduto accidentalmente a terra riportando la frattura di alcune costole dell'emitorace sinistro. Presentatosi ieri all'ospedale Regina Elena, il Tolusso, giudicato guaribile in non meno di sei settimane, è stato accolto nella seconda divisione chirurgica.

Una mostra di Giuseppe Bernardino Bison a Roma

L'interesse per l'opera di Giuseppe Bernardino Bison, il geniale artista da Palmanova nel Friuli, che visse dal 1762 al 1844, ebbe il suo primo slancio a Trieste, dove egli trascorse tutto il periodo centrale della sua vita e lasciò innumerevoli opere, si diffuse negli ultimi anni a Milano, dove furono riesumate tutte le opere da lui eseguite colà negli ultimi lustri della sua vita, ed ora si è propagato anche a Roma. E' annunziata difatti colà per sabato 30 corr. l'inaugurazione d'una mostra del Bison, che si terrà nel Palazzo Massimo alle Colonne, e farà conoscere per la prima volta nella Capitale questo squisito epigono del Settecento veneziano.

I corsi di nuoto per gli ufficiali in congedo

I corsi di nuoto per gli ufficiali in congedo avranno luogo ogni martedì e venerdì dalle ore 17 alle 19 nello stabilimento Ausonia, iniziandosi martedì, 2 giugno. Gli ufficiali che si sono dati in nota si troveranno per detta ora allo stabilimento, dove l'incaricato provvederà per i biglietti d'ingresso.

ASTERISCHI

Nozze Felix - Sandrin

Ieri mattina, nella Basilica di S. Giusto, si sono uniti in matrimonio il chiarissimo dott. ing. Max Felix, delegato regionale per la Fiera di Vienna, e la gentile signorina Mellita Sandrin. Fungevano da testimoni: per lo sposo il Console di Germania a Trieste, dott. Pausch; per la sposa, lo zio avv. Spartaco Sandrin. Agli sposi, vivi rallegramenti ed auguri.

Assemblea dell'Opera «Rifugio Cuor di Gesù». Il «Rifugio Cuor di Gesù», sorto da alcuni anni nella nostra città per un bisogno fortemente sentito di venire incontro alle giovani traviate desiderose di riabilitarsi, trova sempre maggior consenso nella cittadinanza e appoggio da parte delle principali autorità. Le patronesse e, assieme a loro le simpatizzanti sono convocate domani, sabato alle ore 16.30 nella sala 114 gentilmente concessa, al I piano del palazzo di Giustizia, via Nizza 16. L'opera verrà illustrata dalla Superiora Generale, che si trova di questi giorni nella nostra città; ne parlerà anche un insigne prelato.

Decesso. Ha suscitato vivo compianto la notizia della morte, avvenuta ancora nel vigore degli anni in seguito a grave malattia, del dott. Domenico Tecilazic. Lo scomparso, nativo della Dalmazia, era molto apprezzato per la sua specialità di medico dei bambini e godeva larga simpatia negli ambienti cittadini. Alla consorte, ai figli ed agli altri congiunti vive condoglianze.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

28 maggio 1942-XX

NATI	11
MORTI	7
MATRIMONI	10

Le grandi distrazioni

Vince un terno e non si fa vivo per incassare il denaro

Non è raro il caso di vedersi comparire in sogno la vecchia nonna morta da tant'anni, la quale, memore di tutte le affettuosità di cui l'avete colmata in vita, vi fa gentile omaggio di tre numeri da giocare al lotto; non è neppur raro il caso che il nipote distratto si dimentichi il prezioso foglietto nelle tasche e, al sabato sera, si morda le unghie, e anche le dita, e anche le mani quando scorge i «suoi» numeri, tondi tondi, ballargli la tarantella davanti alle pupille, belli e stampati sul giornale. E' molto raro, invece, addirittura inverosimile, che si sogni, si giochi, si vinca e ci si scordi di incassare il denaro tintinnante.

Eppure è andata così. Il giorno 16 del mese corrente, un soldato s'è presentato al banco lotto n. 277 di piazza Littorio 18 per azzardare una puntata secca di nove lire con il terno 47, 59, 74 per tutte le ruote. La sera stessa — era precisamente di sabato — il terno è uscito regolarmente per la ruota di Bari, facendo vincere allo sconosciuto la discreta somma di lire 3825. Ma, sebbene siano trascorsi presto quindici giorni, nessuno si è fatto vivo per riscuotere l'importo, mentre la gerente del banco lotto si è data premura di segnalarci che il termine massimo per la presentazione della bolletta è di trenta giorni.

Il fantomatico fortunato ha ancora tempo di ricordarsi di aver vinto. Non è il caso di pensare che avesse mirato ad un colpo più clamoroso, inquantochè, puntando su tutte le ruote, la quota era fissa, con nove lire di posta. Allora? Le «grandi distrazioni»? O forse si tratta di un giocatore arrabbiato, che non sente bisogno del denaro, ma che occhieggia alla sorte soltanto per il gusto del rischio e per la voluttà di sapersi vincitore? Supposizioni inutili; ognuno a modo suo.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro obiazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

TEATRI E CONCERTI

Concerto lirico-sinfonico al Politeama Rossetti

Viva è l'attesa per il grande concerto lirico-sinfonico che, sotto gli auspici della Reale Società Ginnastica Triestina, si svolgerà il 3 giugno p. v. al Politeama Rossetti. L'interessante programma sarà sostenuto dal «Quartetto lirico triestino» diretto dal maestro di canto Tullio Mazzetto, con la cooperazione del celebre tenore Alessandro Vesseloschi e delle note danzatrici Britta Schellander ed Evy Zanini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà Ferruccio Apollonio.

Il violoncellista Attilio Ranzato all'Associazione italo-germanica

Su invito dell'Associazione italo-germanica, il violoncellista Attilio Ranzato eseguirà domani sabato, nell'aula magna del Liceo «Dante», un concerto accompagnato al piano dal maestro Renzo Bossi. Ecco il programma: Bach: Aria; Vitali-Ranzato: Ciaccona; Haydn: Concerto in re magg. op. 101; Bossi: Aria fiamminga; V. Ranzato: Tamburino arabo; Göhler: Gavotta; De Falla: Danza rituale del fuoco; Bartok: Pastorale e zampognaro.

I biglietti, lire 5 per i soci e lire 10 per i non soci, si possono acquistare presso la Segreteria o all'ingresso della sala. Il ricavato sarà devoluto all'Ente opere assistenziali del Partito.

Il concerto del violoncellista Giorgio Menegozzo

Organizzato dal G.U.F., domenica 31 corr. alle 18, nella sala del R. Liceo «Dante Alighieri» avrà luogo il concerto sostenuto dal violoncellista Giorgio Menegozzo.

Ecco il programma:

Vivaldi: Largo (trascrizione Bonnucci); Boccherini: Terza sonata in sol; Pizzetti: Tre canti; Weber: Adagio e rondò; Gluck: Melodia; Paganini: Variazioni di bravura su una corda sola (dalla opera «Mosè» di Rossini, trascrizione Silva). Al pianoforte collaborerà il pianista Nino Rosso. Ingresso libero.

Il terzo saggio all'Ateneo Musicale Triestino

Domani sabato, alle 18, si terrà all'Ateneo Musicale Triestino il terzo saggio annuale. Si presenteranno sul podio le alunne: Licia Gorlato ed Elena Pibroni (scuola di canto prof. A. Delfino); Mirella Beltrame, Maria Pison ed Edda Martini (scuola di pianoforte, prof. B. Battisti); Maria Luisa Ravasini (scuola prof. E. Curelli); Leda Sussi (scuola prof. S. Frenza); Giulio Argenti e Fiorella Leonoro (scuola prof. N. Simini); Lucilla Bait, Vincenzina Antelmi e Concetta Servo (scuola prof. D. Stular); Cecilia Paternostro (scuola prof. B. Stuparich); Renzo Rosso (scuola di violino prof. G. Viezzoli); Rodolfo Persi (scuola di corno, prof. O. Zocconi).

Recita al «Dimm». Domani, alle 20.15, avrà luogo l'ultima recita della stagione con «Il tuo bacio», data dalla valente compagnia filodrammatica del «Dimm» diretta dal m.o E. Tamburlini. Prenotazione e ritiro posti presso la segreteria della sede A dalle 16 alle 20.

Serata cinematografica al Dopolavoro sordomuti. Domani sera, alle 20.30, avrà luogo nella sede di via Giorgio Vasari 5, una rappresentazione cinematografica. Verrà proiettato un capolavoro storico in 12 atti «Gli ultimi giorni di Pompei». Data la lunghezza del programma, esso verrà diviso in due episodi e cioè il primo episodio che verrà proiettato domani sarà: primo capitolo: «Nidia, la schiava cieca» e secondo capitolo: «Il tradimento di Orbaces». Domenica verrà continuato il secondo episodio con «Il tradimento di Orbaces» e il «Castigo di Dio». La rappresentazione è riservata ai soci e ai loro familiari. I dopolavoristi che intendono assistere alle suddette rappresentazioni, dovranno esibire la tessera dell'O. N. D. anno XX ed acquistare la tessera di socio sostenitore del Dopolavoro sordomuti al prezzo di lire 5 annue con diritto di libero ingresso alle rappresentazioni cinematografiche.

ECHI CINEMATOGRAFICI

Al Cinema Vittoria s'inizieranno domani gli spettacoli all'aperto con il film «La corona di ferro». Orario: all'interno ore 16.30, all'aperto ore 21.30.

SPETTACOLI E CINE

ROSSETTI. Ore 16.30, 19.20, ult. spett. compl. 21: Comp. Fineschi-Donati. Sullo schermo: «L'allegro duca».
NAZIONALE. 16.30, 18, 19.50 e 21.50: «Paura d'amare», C. Horn, Hurtado.
EXCELSIOR. 16, 17.30, 19.30, 21.30: «La vergine del lago», Klari Tolnay.
PRINCIPE. 16: «Finalmente soli», Enrico Viarisio, M. Mercader, Comica.
FILODRAMMATICO. 15: «I fuochi di S. Giovanni», O. Wernicke, A. Damman e Comp. Triestina «Xe vero che semo meloni» e varietà.
FENICE. 16.45, 19, 21.30: «Arditi dell'oceano», con I. Werner, H. Wilh.
ITALIA. 16: «Voglio vivere così», comico, belle musiche, canzoni popolari, con Ferruccio Tagliavini.
REGINA. 15.30: «Kora Terry», il film più delizioso con l'insuperabile Marika Rökk.
IMPERO. 16: Ultimo definitivo giorno del grande successo: «Ripudiata» con Libertad Lamarque. Domani: «Brillano le stelle», con La Jana.
REALE. 16: «Un pilota ritorna», con M. Girotti. Grandioso.
GARIBALDI. 16: «Caccia riservata», con Victor Francen e Gaby Morlay. Divertente.
MASSIMO. 16: «Un dramma nel bosco», la bellezza e il brivido dell'emozione, con Victor Staal.
NOVO CINE. 16: «Conflitto tragico», con Hilde Krahmer. Grande avvent.
MODERNO. 17: «Ultima passione», con Werner Krauss.
ODEON. 15.30: «La forza bruta», con Rossano Brazzi e Maria Mercader.
ARMONIA. 15.30: «Bisbetica innamorata», con C. Lombard. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «La cena delle beffe», A. Nazzari. Vietato ai minori 16 anni.
POPOLO. 16: «Tragica attesa», Edmund Lowe, Helen Mach, passion.
AZZURRO. 16: «L'orizzonte dipinto», con I. Gramatica, Falconi, Zacconi.
RADIO. 15: «Il segreto inviolabile», con José Nieto. Segue Ridolini.
VITTORIA. 16: «La corona di ferro», Luisa Ferida, Gino Cervi.
CENTRALE. 15.30: «La peccatrice», grandioso film con Paola Barbara e Fosco Giachetti.
ADUA. 15.30: «I moschettieri della prateria» con Fred Scott e comica.
VENEZIA. 15: «Armonie di gioventù», bellissimo, J. Mc. Crea. Ridolini.
CARDUCCI. 16: «La grande conquista», con L. Trenker e Topolino.
BELVEDERE. 15.30: «Rivelazione», con Stan e Olio. Divertentissimo.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Taverna allegra. Concerto. Allegria
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Taverna divertente, concerto.
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Taverna all., musica, sorprese.

Il film "Littoriali" del Cineguf di Trieste

Si sono iniziate presso la Casa della Giovane Italiana le riprese del film «Littoriali», che il Cineguf di Trieste realizza in formato ridotto 16 mm. sonoro. Le prime giornate di lavorazione lasciano bene sperare per la riuscita del film, cui collaborano tutti i camerati del Cineguf ed a tale speranza è conforto la mirabile riuscita delle prime inquadrature.

Il soggetto del film è dovuto al camerata Romeo Spazzali, che ne ha assunto pure la regia. Dirige la produzione il fiduciario del Cineguf, Tullio Mainardi; la scenografia è stata affidata al camerata Adriano Prevagni; la parte elettrica al camerata Aldo Riegler. Segretaria di edizione la camerata Maria Mikus.

Principali interpreti del film sono i cinegufini: Mena Capurso, Mafalda Zangone, Silvana Paganuzzi, Flavio Fossi ed Enrico Trevisan. Lo sviluppo e la stampa verranno affidati alla «Julia Film S. A.» di Trieste, che ne curerà pure la sincronizzazione.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore: 20.30: Canzoni del tempo di guerra. 20.45: «Interludio a Citera», favola ellenica in tre tempi di Gerardo Jovinelli, regia di Alberto Casella. 22.10: Concerto del soprano Maria Teresa Pediconi, al pianoforte Barbara Giuranna.

Oggi al Dop. «F. Beuzzar», alle 20, la sezione artistica darà, a richiesta, un secondo spettacolo di arte varia con la partecipazione del neo costituito quintetto «Riviera» e del bravo Zago.

Spettacolo all'aperto al Dopolavoro Modiano. Domenica 31 corrente, la Sezione artistica del «Modiano» inaugurerà la stagione estiva con uno scelto programma di arte varia e scherzi comici, svolto sul campo estivo. Lo spettacolo avrà inizio alle 19.30.

RADIO — 29 maggio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245.5, 263.2, 420.8, 491,8, 569.2): Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 12.20: Radio sociale. 13.20: Orchestra classica Manno. 14.15: Programma celebrativo della ricorrenza dell'annuale di fondazione della Milizia Universitaria: Banda e coro della IX Zona CC. NN. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 17.35: «Quarto d'ora nizzardo». 17.50: Conversazione Sartorelli su «Le prime del teatro lirico. 19.25: Trenta minuti nel mondo. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (circa) (onde: metri 245,5, 420,8, 491,8 e 569,2): Canzoni del tempo di guerra. 20.45: «Interludio a Citera», favola ellenica in tre tempi di Gerardo Jovinelli. 22.10 (circa): Concerto del soprano Maria Teresa Pediconi; al pianoforte: Barbara Giuranna. 23 (circa): Orchestra.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.40: Orchestra nostrana. 13.15: Musica operettistica. 14.25: Concerto. 17.30 (onda m. 230,2): Dal R. Conservatorio «G. B. Martini» di Bologna: Manifestazione celebrative di Gioacchino Rossini: Musiche orchestrali, vocali e da camera dirette da Alberto Casella. 20.40: Musiche da film e notizie cinematografiche. 21.35: Stagione sinfonica dell'Eiar: Concerto diretto dal m.o Villi Ferrero. 22.20: Canzoni in voga.

BORSA DI TRIESTE

Maggio	27	28
Rendita 3½%	81.—	81.25
Rendita 5%	95.60	96.25
Redimibile 3½%	78.50	79.10
Redimibile 5%	97.60	97.90
Obbligaz. Tre Venezie	95.70	95.70
Buoni Tes. nov. 1943(I)	98.75	98.90
Buoni Tes. nov. 1943(II)	98.25	98.35
Buoni Tes. nov. 1944	96.40	96.55
Buoni Tes. nov. 1949	97.50	97.60
Buoni Tes. nov. 1950(I)	97.50	97.50
Buoni Tes. nov. 1950(II)	97.50	97.50
I. R. I. «Mare» 4½%	512.—	513.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	554.—	551.—
I. R. I.	484.50	485.—
Elettr. Ferrovie Stato	493.50	493.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	477.50	477.50
Fond. Tre Ven. 4%	466.—	466.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Sofias	337.—	337.—
Ferrovie Meridionali	1352.—	1366.—
Assicurazioni Generali	1210.—	1210.—
Assicuratrice Italiana	655.—	655.—
Infortuni	2300.—	2300.—
Riun. Adriat. ser. A	2485.—	2490.—
Riun. Adriat. ser. B	2390.—	2390.—
Gerolimich	240.—	240.—
Istria-Trieste	452.—	452.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	120.—	120.—
Premuda	1600.—	1600.—
Tripcovich	730.—	730.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	203.—	203.—
Terni	257.—	253.—
Cantieri Riun. Adriat.	216.—	214.—
Silurificio Whitehead	220.—	225.—
Ampelea	360.—	360.—
Arrigoni e C.	340.—	340.—
Cementi Isonzo	150.—	150.—
Lavanderia Triestina	190.—	190.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

CORRISPONDENZA APERTA

Per quieto vivere. Abbiamo passato la vostra domanda ad un legale e speriamo potervi dare presto la risposta.

Maria. L'obbligo di acquistare gli anelli matrimoniali spetta allo sposo.

Venti contrastanti. Se voi aveste scritto «quegli uomini» e «quegli enti», il vostro professore, anche se più arcigno purista del Cesari e del Bresciani, non vi avrebbe dato cinque. La «gi» sostituita alla «elle» ha funzione schiettamente eufonica, in alcuni casi bene determinati, come appunto quelli citati da voi. Infatti le due «elle», precedendo parole iniziate da vocale o addirittura da dittongo, la labiale doppia attenua il suono duro in molte colla mutazione nel suono complesso «gl» ed evita così difficoltà di pronunzia. Si tratta di cosa semplice, ammessa da tutti i grammatici, compreso il vostro professore. Il «quegli» è sempre l'originario «quelli». Non ha poi nulla a che fare col pronome singolare indicativo «quegli» in contrapposizione a «questi», ora sostituito con «costui» e «colui».

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Massimo, Massimino.

DECESSI (28 maggio 1942-XX): Visintini Mario, a. 22; Matcovich Giovanni, a. 47; Ferluga Mario, a. 53; Novacco ved. Ciotti Francesca, a. 71; Daris Domenico, a. 79; Papirio Michele, a. 58; Cattonar Leopoldo, a. 37.

MATRIMONI TRASCRITTI: Zandrino Luigi, sottufficiale R. M. con Petranich Maria, cartotecnica; Magris De Paoli Egone, commerciante con Bratina Alandra, impiegata; Quaia Aurelio, meccanico con Ulcigrai Fedia, casalinga; Gerdolini Eugenio, impiegato con Clavi Eugenia, impiegata; Carli Milano, carrettiere con Crevato Pierina, casalinga; Felix Emilio, ingegnere navale con Sandrin Melitta, casalinga; Budai Luigi, tubista con Pecol Natalia, sarta; Bonivento Bruno, bracciante con Stavlic Anna, casalinga; Vassalle Giuseppe, cuoco marittimo con Voglino Luigia, casalinga; Sussan Alberto, commesso con Ersetti Santa, casalinga.

Notiziario sportivo

Domani trotto a Montebello

Le promesse del programma inaugurale e gli iscritti alla seconda giornata

Domani nel pomeriggio l'ippodromo di Montebello riprenderà la sua pulsante attività sportiva, inaugurando la più lunga riunione trottistica organizzata a Trieste. Le corse s'inizieranno alle 16.30 col Premio Marmolada per i tre e quattro anni, continuando con il Premio Piave sui due giri, il Premio Trieste, la prima divisione del Premio Montebello, il Premio Apertura, la seconda divisione del Premio Montebello, il Premio Atlantico e infine l'eventuale Premio Barcola che verrà corso verso le ore 20.

Un breve commento a questo promettente programma della prima giornata ci porta a considerare in prima linea il Premio Apertura di lire 10.000 per l'interessante incontro tra cinque trottatori di classe che si staccano nettamente dagli altri concorrenti. Difatti i candidati ai primi posti sono «Moronto», «Trevisana», «Incitatus», «Russo» e «Universo». I favori del pubblico andranno certamente a «Moronto», ma il figlio di «Clyde The Great» e «Morosina» non è oggi nelle condizioni di quando ha segnato il suo 1.21.9, e dovrà battersi con tutto il suo impegno se vorrà spuntarla sull'agguerrito gruppo degli avversari. «Tacito», in gran forma, non si lascerà sfuggire il Premio Marmolada, come pure «Parsifal» la prima divisione del Premio Montebello. Apertissime tutte le altre corse che completeranno il successo sportivo di questo primo convegno.

Domenica, seconda giornata, si correrà il Premio G. Rossi di lire 20.000. Diamo qui sotto gli iscritti a tutte le corse:

Premio Giuseppe Rossi (Lire 20 mila) metri 2000: «Moronto», «Trevisana», «Russo», «Universo», «Incitatus», «Coraggio», «Carroccio», «Parsifal», «Scirè», «Galeno», «Mondiale», «Mimiti».

Premio Firenze (Lire 8000). metri 2420: «Frugarolo», «Narinetto», «Mauritanus», «Xante», «Monsone», «Angelo Musco», «Mirù», «Carlo Primo»; m. 2440: «Silico», «Serto», «Paternello», «Arrio», «Scirè», «Immerù»; metri 2460: «Carroccio», «Caruso», «Azzurro», «Lauro»; metri 2480: «Idreno», «Ubaldo»; metri 2500: «Universo».

Premio Tagliamento (Lire 8000): metri 2000: «Ildebrando», «Pianelli. se», «Godrano», «Bailo», «Adonis», «Branca», «Adagio Biagio», «Impero Romano», «Chicco», «Maruzza»; metri 2040: «Sabatin Brunello», «Fratino», «Marinetto», «Garibaldina», «Bilbao»; metri 2060: «Catullo», «Clarita»; metri 2080: «Piave»; metri 2100: «Sergio».

Premio Mediterraneo (Lire 8000). metri 1600: «Minnesota», «Astichello», «Baccante», «Gabetto», «Meto», «Spavaldino», «Scipione», «Acquasparta», «Zerbino», «Trovatello», «Salvatore», «Tamagno», «Scirè», «Breus», «Lauro», «Vimercate», «Idreno», «Coraggio», «Carroccio», «Angelo Musco».

Premio Adamello (lire 8000): metri 1600: «Adonis», «Venere», «Ercolina», «Bailo»; metri 1620: «Licia», «Branca», «Jassana»; metri 1640: «Fratino», «Gladerna», «Maruzza»; metri 1660: «Chicco», «Lucrezia Borgia», «Carrito», «Finnico», «Sabatina», «Garibaldina»; metri 1680: «Astichello», «Montanara», «Zago», «Frugarolo»; metri 1700: «Pierina».

Premio Zara (Lire 6000): metri 2000: «Triestino», «Artemio»; metri 2020: «Frugarolo», «Silico», «Spavaldino», «Arbella», «Xante», «Monsone», «Mirù», «Bilbao», «Barbarossa», «Teverino», «Savio», «Catullo», «Carlo Primo»; metri 2040: «Omer», «Carroccio», «Paternello», «Salvatore», «Arrio», «Scirè», «Modello», «Immerù», «Bellagio», «Lauro», «Breus»; metri 2060: «Coraggio», «Trovatello», «Diavoletto»; metri 2080: «Universo», «Ubaldo», «Scipione».

Una conferenza sportiva dell'ing. Barassi a Trieste

Lunedì prossimo alle 20.30 il comm. ing. Barassi, segretario generale della F. I. G. C. terrà, nella sede del Dopolavoro Ferroviario (piazza Vittorio Veneto 3) una conferenza sportiva sul tema «L'attività della F. I. G. C. in clima di guerra e dopo la Vittoria».

L'incontro di domenica allo Stadio

Un esperimento nella Triestina?

La squadra della Triestina si prepara intensamente per la penultima partita interna che domenica la vedrà opposta alla Fiorentina. Alla preparazione partecipano tutti i titolari e ciò assicura alla formazione, salvo casi imprevedibili, la disponibilità dei migliori giuocatori. Ma non è escluso che si approfitti dell'occasione per sperimentare un promettente allievo dalle spiccate caratteristiche di attaccante, sul quale i tecnici fanno affidamento per il prossimo campionato. La squadra viola, nelle cui file militano gli ex-alabardati Gaigherle e Valcareggi, è attesa alla prova con viva curiosità anche quale depositaria del tanto discusso «sistema».

La gara si inizierà alle 15.30 e sarà preceduta da una gara amichevole tra la squadra ragazzi del Don Bosco di Pordenone e la squadra ragazzi della Triestina. L'incontro tra queste due minuscole squadre si inizierà alle 14.

I prezzi per la importante manifestazione sono quelli normali e precisamente: tribuna centrale lire 24 (ridotti lire 18); tribune laterali lire 16 (ridotti lire 12); gradinata centrale lire 8 (ridotti lire 6); O.N.D. (limitati) lire 6; popolari lire 5; militari (limitati) lire 3; Balilla (limitati) lire 2.

La staffetta remiera organizzata dal Dop. provinciale

Domenica 31 maggio, alle 10, si svolgerà l'annunciata staffetta remiera, organizzata dal Dopolavoro provinciale di Trieste. Per questa gara è fissato il seguente percorso: Molo Audace, Puntofranco, Diga e ritorno. Già parecchi sodalizi hanno dato la loro adesione alla gara, vivamente attesa per la sua originalità, essendo la prima volta che una competizione del genere ha luogo in Italia.

Ginnastica - Virtus Bologna per la Serie A di pallacanestro

La Ginnastica si accomiata per quest'anno dal suo fedelissimo pubblico con una partita di grande impegno valevole per il campionato Serie A di pallacanestro. Sarà sua ospite la Virtus di Bologna, l'irriducibile rivale di tante stagioni sportive, la quale, mentre i triestini rientrano disciplinatamente nei ranghi fiduciosi nella rivalsa, non ha ancora deposto le ultime speranze di guadagnarsi lo scudetto.

Indubbiamente sarà dato da assistere ad una bella partita; ricca di spunti tecnici, emozionante, interessante. Ed i bianco-celesti vorranno chiudere in bellezza il campionato, cogliendo una convincente vittoria e recando l'ennesimo dispiacere ai bolognesi. Per accordi intervenuti fra le due società, la partita si svolgerà, in palestra sociale, domani sera con inizio alle 21.

Le finali del torneo di bocce per la «Coppa A. Crena»

Domenica prossima sul campo sociale del Dop. rionale «A. Crena» trattoria «La Sportiva» avranno luogo le finali del torneo di bocce a terne. Figurano tra le contendenti due formazioni del «Modiano» e una del «Boscarolli», mentre resta aperta ancora la lotta per la ammissione della quarta terna, le cui partite eliminatorie si svolgeranno sabato nel pomeriggio sul campo della trattoria «Colombin». Le partite di domenica avranno inizio alle ore 14.

La Ditta Nelzi presenta una ricchissima collezione modelli

Esposizione Pellicce

all'Albergo della Città

nei giorni 28 29-30-31 maggio XX

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

Un'ombra

— Ma certo, qualunque parola può dare il nome a un lavoro letterario purchè esso abbia un valore rimarchevole nel senso intimo del lavoro. — La ragazza tese l'orecchio alla strada, colse una voce, disse:

— Anche questo richiamo?

— Anche questo richiamo, perchè no? Se io volessi romanzare la vita di quell'uomo il libro dovrebbe avere per titolo questo richiamo, non altro. Affacciati, guardalo un poco e dimmi le tue impressioni. — La ragazza si affacciò, guardò, tornò al suo posto di fronte al maestro.

— E' un uomo, anzi un vecchio, camiciato, seduto su un trespolo; davanti ha un cavalletto che sostiene una scatola con sette barattoli di vetro pieni di caramelle, ognuno ha il suo colore: arancione, indaco, violetto... i sette colori dell'iride. Questo, null'altro. Significativi quei sette barattoli con i colori dell'arcobaleno?

— Ragazza mia, tu hai visto molto poco e molto all'ingrosso. Se vuoi fare la scrittrice devi guardare con maggior attenzione, devi analizzare il tutto, scrutare, cavare e mettere in luce qualche figurina che vive in ombra; spesso la vera protagonista di un dramma è proprio una figurina apparentemente secondaria. Un piccolo segno che passa inosservato all'occhio del profano, guardato dall'artista assume proporzioni gigantesche e diventa centro della sua concezione poetica. Hai guardato di fronte? No?... Ebbene è proprio lì la figura secondaria che interessa. Di fronte c'è una pasticceria con bar degna di una via centrale.

— La conosco. Ci sono entrata pure.

— Non basta: sei entrata per mangiare un biscotto e prendere un caffè. Non ti sei interessata certo della padrona, quella tombolina che è alla cassa, non più giovane ma non ancora vecchia, una donna che può ancora piacere con quel nasino all'insù, due occhietti marioli che pare ti tolgano qualche cosa di dosso e una vocina insinuante di bimba smaliziata. — La ragazza si levò, corse al balcone, sbirciò, tornò sorridendo.

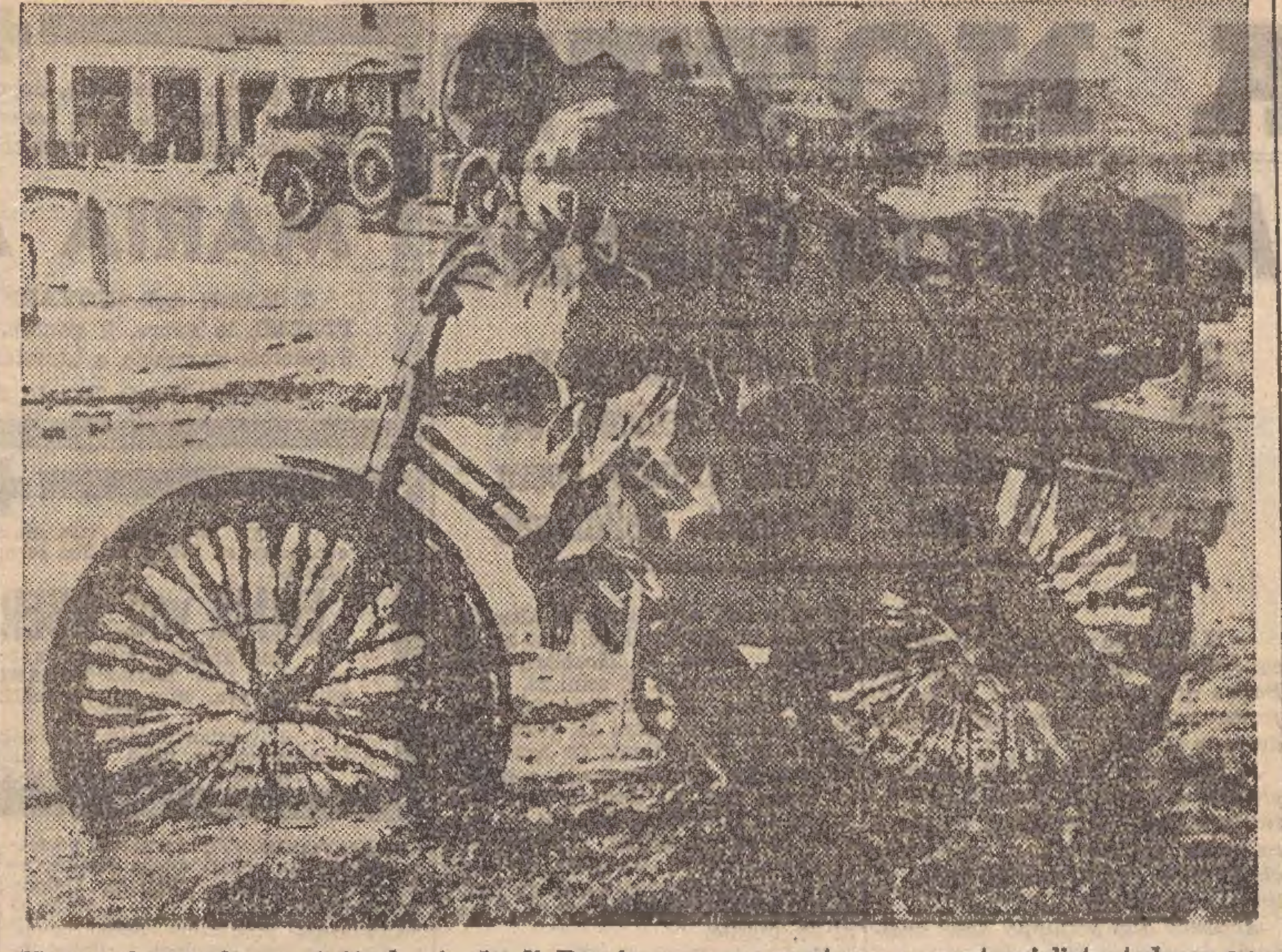
— Di profilo è proprio così, avete ragione.

— Ebbene, l'uomo delle caramelle è a quel posto dieci ore al giorno, di estate e di inverno, trafitto dal sole o flagellato dalla pioggia unicamente per quella signora. — La ragazza fece una smorfia per dire che non ci credeva.

— Così vecchio?!...

— Non è vecchio, figliuola; ha l'età della signora Isa, la padrona della pasticceria: quella è ben conservata, questo è invecchiato da un pensiero che gli mangia il cuore da oltre vent'anni. La storia è breve, ma per decidere della vita basta un attimo. Infatti la vita di quest'uomo che doveva essere fattiva, feconda, dinamica, è stata ridotta a una semplice espressione meccanica e pietosa per un rapido mutamento di quella donna. Egli era giovanissimo quando si innamorò della Isa; studiava e si distingueva in tutte le prove. La ragazza gli disse subito di sì e il romanzetto filò per diversi anni. Poi venne la guerra e lui dette prova di coraggio e di valore. Tornò invalido e decorato. Ma qui l'attendeva un'altra battaglia e la perdette. Si accasciò, divenne uno straccio e si inchiodò a quel posto come a una croce, e lì, con un pensiero a tutti oscuro ma terribile come un succhiello, si è invecchiato e attende la morte. Non avete compreso?... Trovò la Isa presa da un altro cuore e non fu più possibile ricondurla a sè. L'uomo di studio, l'uomo di avvenire sicuro, l'uomo di coraggio che aveva scagliato intrepido la sua vita in faccia al nemico si annientò per quel tradimento e ridusse la sua attività al semplice richiamo «Caramelle... caramelle». Pare che il suo linguaggio non abbia altre parole e che la sua voce si sia ridotta a quell'unico suono come certi giocattoli sonori che hanno una sola nota. Il marito della Isa ha fatto di tutto per allontanarlo. Non ci è riuscito. L'invalido paga puntualmente l'occupazione del suolo, non dà molestia a nessuno, guarda con discrezione, forse anche con fissità di allucinato la donna della sua anima, pronunzia quel richiamo a intervalli uguali, quasi regolato da un metronomo infallibile e basta. Non parla con nessuno, non risponde che con cenni di capo e di mano, non chiede mai nulla, il resto è lì, nel mistero di quel richiamo. Una condanna continua per la Isa, una mortificazione ininterrotta, un rodimento di coscienza. Ella non può sfuggire a questo tormento nè può essersi abituata. Egli è diventato un rudere, un'ombra, un povero ebete; ma è appunto per questo che lei non può essere tranquilla: le sta sempre davanti il corpo miserevole della vittima e nell'orecchio il suo lamento, perchè, vedi, la voce di quell'uomo, specie per chi sa, non è niente più che un lamento. Forse fu per questo che egli si inchiodò a quel posto: per morderla con la sua presenza e col suo richiamo. Forse... Chissà mai! Ogni giorno, tutti i giorni egli aspetta qualche cosa: che lei lo chiami.. Che lei si avvicini... Che lei... Chissà! Chissà! In qualcuno di questi pensieri egli è diventato un ebete. Tu non lo hai guardato bene: i suoi occhi hanno la fissità di un mentecatto. — La signorina si levò, si appressò al balcone e vi restò a lungo. La signora Isa continuava a far scattare il campanello del registratore e la voce monotona continuava nel ritmo inalterato a lanciare il richiamo monotono: «Caramelle caramelle!».

R. Onorato - la Stella



Fango, fango, fango: tutte le strade di Russia sono un pantano e questo ciclista tedesco ne esperimenta l'implacabile morsa

Un eroe è salito al cielo

a raggiungere i compagni d'epopea

La splendida avventura vissuta dall'aviere scelto marconista Giuseppe Fabian a bordo del ricognitore che si battè contro undici caccia nemici

Bollettino n. 577 del 31 dicembre 1942-XX: «Nel cielo a sud di Agedabia un nostro ricognitore accettava il combattimento contro 11 caccia nemici e, dopo averne abbattuti 3, cadeva in fiamme entro le nostre linee. Due componenti dell'equipaggio si sono salvati col paracadute».

Fremiti d'entusiasmo, di ardimento, in quell'aeroporto di guerra. Un apparecchio da ricognizione dovrà spaziare, fra poco, nel cielo terso per un'arditissima missione. E' la «splendida avventura» che i nostri piloti attendono, ora per ora, con appassionata impazienza; è un'occasione di più per mettere coraggio, sagacia, esperienza al servizio della Patria.

La prima grande prova

Il tenente F. P. si è offerto volontario, anche se da qualche giorno un po' di febbre gli reca fastidio. Sarà il primo pilota dello «Sparviero». Tutti gli altri, tesi in uno slancio comune, vorrebbero venire con lui; sono in sei, complessivamente, ad iniziare i preparativi di partenza. Fra di loro, l'aviere scelto marconista Giuseppe Fabian, di ventiquattr'anni, da Fiume. E' la prima grande prova per il generoso ragazzo fiumano: arruolatosi volontario nella R. Aeronautica per soddisfare un intimo, irrompente desiderio, dopo aver assolto il corso di motorista è diventato espertissimo anche in radiotelegrafia. Sebbene già da parecchi mesi in Africa, modesto ma prezioso collaboratore di tante imprese, egli intuisce che sta per realizzarsi il suo sogno più bello: quello di sentirsi parte integrante di un episodio eroico. Pensa alla mamma lontana, pensa alla fierezza e all'orgoglio di lei quando avrà saputo...

Partono. Dopo che l'apparecchio ha solcato con velocità vertiginosa la prima parte del suo itinerario, ecco il cielo punteggiarsi di buie sagome. S'avvicinano, diventano più grandi. Ora si percepisce anche il frullar cadenzato dei motori: sono «caccia» nemici del tipo «Hurricane». Tutti concordi nel numero: undici. Ci sarebbe il modo di sfuggire alla morsa che certamente vorrà soffocare quell'aereo solitario, sperduto nell'immensità azzurrina. Le linee italiane non distano troppo; una sfrecciante virata, eppoi potrebbe ingaggiarsi una gara di velocità. Ma non occorre che il pilota chieda ai compagni di volo la via da scegliere. La sanno tutti: il cuore la irradia fino agli occhi e questi occhi par che dicano «avanti, attacchiamo!». E' la «splendida avventura», si gioca la vita per l'Italia, per la gloria.

Il diabolico carosello

S'inizia un carosello diabolico, infernale. L'ufficiale pilota compie prodigi d'abilità per scansare, sgusciare, infrangere continuamente il cerchio di fuoco. Ecco un «Hurricane» abbattersi in un sibilo di morte: vittoria! Eccone un altro precipitare in vite avvolto dalle fiamme: vittoria! Un terzo si schianta sotto il fuoco micidiale delle mitragliatrici, roteando con il suo scheletro rovente: vittoria! Sono otto contro uno; la lotta è ancora, più che mai, impari. Ed intanto lo «Sparviero» ha la carlinga sforacchiata; qualcuno è ferito. Ma i lamenti non si sentono; il rombo ed il crepitio assordanti non permettono che la voce umana spezzi l'incantesimo del combattimento leggendario, dove tutto è acciaio, anche il cuore e la volontà degli esseri umani.

Giostra ancora il pilota con le carni già lacerate. Il secondo pilota è spirato pochi minuti prima, altri due componenti dell'equipaggio hanno immolato la vita al loro posto. L'ufficiale osservatore è gravemente ferito, giace in un angolo pressochè privo di sensi. Sono rimasti in due: il pilota e il ragazzo di Fiume, Giuseppe Fabian. Lo aviere scelto si attacca disperatamente ad una mitragliatrice; sgrana le pallottole quasi con rabbiosa voluttà. Poi la macchina di fuoco non ha più munizioni; Fabian si precipita su di un'altra, continua il suo sacro dovere, mentre il sangue gli cola per il corpo e le lacerazioni lo straziano. Maledizione! La seconda mitragliatrice s'è inceppata! Ma ce n'è ancor una: Fabian si rovescia, ormai stremato di forze, sulla terza mitragliatrice e spara ancora, spara sempre, sebbene le pupille gli si velino e il cuore par che si spezzi.

Lancio nel vuoto

L'apparecchio è ai suoi sussulti estremi. Ha preso fuoco il motore e lunghe fiamme avvolgono quei valorosi. Il pilota s'accorge che

l'ufficiale osservatore, che si è quasi abbattuto sulle sue spalle, è in condizioni disperate. Lo spinge fuori dell'apparecchio; il paracadute si apre. Verso la salvezza? No. Il martellante bersagliar nemico ha trinciato i fili del paracadute.

Ora non restano che loro due. Via, nel vuoto, mentre lo «Sparviero» si tuffa nel vortice d'aria fra bagliori sinistri! Il pilota tocca terra vicinissimo alle linee italiane: un bersagliere, poi due bersaglieri, poi tanti bersaglieri lo soccorrono, lo trasportano all'infermeria e, poscia, all'ospedale. Giuseppe Fabian è caduto, privo di conoscenza, circa tre chilometri più in là. Una lettiga lo soccorre ed i suoi occhi si aprono nella corsia di un nosocomio fra un gruppo di camerati che lo attorniano, lo elogiano e gli danno conforto.

La «splendida avventura» è terminata. Il pilota, il valoroso pilota, torna in Italia e con lui il fedelissimo aviere scelto, per il quale ha parole di vivissimo elogio. Una lunga degenza all'ospedale per le ferite e le scottature al corpo, più di un intervento chirurgico causa le scheggie che hanno dilaniato le carni. Entrambi hanno visibili i segni dell'epico combattimento.

Il corpo martoriato

Giuseppe Fabian ha il braccio sinistro e la gamba destra paralizzati. Ma i medici nutrono fondate speranze di salvarlo; la fibra è forte: saprà superare la crisi delle rilevanti perdite di sangue. Il 18 febbraio viene accolto, a Torre del Greco, nel convalescenziario «Principe di Napoli», ove è oggetto di amorevoli cure, dopo che, durante il trasporto in piroscafo dall'Africa all'Italia, ha avuto l'onore di essere assistito con commovente attenzione dalla Principessa di Piemonte. «Guarirà», dicono i medici. «Guarirò», ripete alla mamma, che da Fiume è corsa fino a lui per riabbracciarlo. «Guarirò, e la tua fierezza mi porterà una dolcezza infinita in fondo all'anima. E, se riuscirò a riacquistare totalmente le forze e l'uso degli arti, vorrò tornare al mio posto, all'unico posto cui devono oggi sentirsi attratti i veri Italiani!».

Giuseppe Fabian, l'intrepido «ragazzo di Mussolini», lo spensierato «Alfio», che tutta Fiume conosceva ed amava sotto il cordiale nomignolo, combattente di razza, sportivo di tempra, affermatosi, con eccezionale eclettismo, nel pugilato, nel ciclismo, nel calcio, nel pattinaggio, nello sci, è morto lunedì sera nel convalescenziario di Torre del Greco, in seguito ad una irriducibile complicazione pleuritica. Gli erano vicini la mamma e il fratello, accorsi trepidanti al suo capezzale.

E' spirato in perfetta lucidità di mente, con serenità, rinnovando ai suoi cari l'intimo orgoglio di aver compiuto il proprio dovere. E mamma Fabian, che ieri ci ha rievocato i momenti più indimenticabili di questa breve esistenza e di questa impresa imperitura, è apparsa degna del figlio glorioso. Non una lacrima, nulla di scomposto o drammatico. Un dolore crudo e forte, profondo e martellante, ma un dolore soprattutto intimo. Intimo e fiero: un figlio donato alla Patria in armi, un altro in grigioverde sulle balze impervie della Croazia.

Ci consta che Giuseppe Fabian, come tutti gli altri componenti l'equipaggio, sono stati proposti per un'altissima decorazione.

Eroi purissimi, morti, si ergono più vivi dei vivi.

V. De Marco

Un messaggio dell'Ecc. Mirakj alle Camicie nere albanesi

Tirana, 28

Nell'assumere la segreteria del P. N. F. albanese l'Ecc. Kol Bib Mirakj ha diramato il seguente messaggio alle Camicie nere.

«In nome del Duce assumo la Segreteria del Partito. Alle Camicie nere il mio cameratesco saluto. In queste giornate decisive per l'avvenire dei popoli, l'Albania fascista prepara il suo domani radioso. Il Partito fermamente in linea darà tutto il suo fervido ed entusiastico contributo di opere e di azione alla vittoria immancabile. Al cospetto dei gloriosi Caduti per la Patria rinnoviamo al Duce il giuramento di servire con tutte le nostre forze e se sarà necessario col nostro sangue la causa dell'Albania e della Rivoluzione fascista. Vinceremo».

La morte dell'accademico Giulio Bertoni

Roma, 28

Oggi, nella sua abitazione in via Giuseppe Gioacchino Belli 36, si è spento l'Ecc. Giulio Bertoni, Accademico d'Italia e professore di filologia romanza nella R. Università di Roma. Appena avvenuto il decesso, il Presidente Federzoni, accompagnato dal vicepresidente anziano Formichi, si è recato alla casa dell'illustre estinto, per esprimere alla desolata figlia di lui, il profondo compianto dell'Accademia di Italia che Giulio Bertoni, ha onorato col nome e con l'opera. I funerali avranno luogo sabato 30 corrente, alle ore 10.30, partendo dalla abitazione del defunto per la chiesa parrocchiale del Sacro Cuore al Lungotevere Prati. La salma partirà nella giornata per Modena ove sarà tumulata, la mattina successiva, nella tomba di famiglia.

Giulio Bertoni era nato a Modena il 26 agosto 1878, laureatosi in belle lettere all'Università di Torino, nel 1901, e dopo aver frequentato i corsi di perfezionamento a Firenze, a Parigi e in Germania, Giulio Bertoni, nel 1905 ottenne la cattedra di filologia romanza nella Università cantonale di Friburgo. Nel 1921 venne poi chiamato ad occupare la stessa cattedra, dapprima nell'Università di Torino e, successivamente, nell'Università di Roma (1928). Al Bertoni si deve la fondazione dell'Archivium romanicum, avvenuta nel 1917. Per le sue eminenti doti di studioso, numerosissime opere di mole e di vasto respiro letterario e storico egli lascia nel campo scientifico in cui fu sommo maestro e docente impareggiabile. Giulio Bertoni era stato nominato Accademico d'Italia per la classe delle lettere, nel 1932. Il suo nome resta pure magistralmente legato alla pubblicazione del vocabolario della lingua italiana di cui è uscito il primo volume.

Le carrozze letto ripristinate per determinate categorie di viaggiatori

Roma, 28

Le ragioni che avevano consigliato l'abolizione per l'interno dell'uso delle carrozze-letto sono in gran parte cessate e quindi, a partire dal 15 giugno sarà consentito a determinate categorie di viaggiatori, che debbono spostarsi per comprovate necessità di servizio o professionali, di usufruirne anche per i viaggi all'interno escludendo per tali viaggi l'uso delle cabine ad un posto per una migliore utilizzazione del materiale. In aumento alle carrozze-letto, attualmente in circolazione per le relazioni internazionali che per i posti disponibili possono essere utilizzati anche per l'interno, dal 15 giugno saranno istituiti i seguenti nuovi servizi fra Roma e Milano con i treni: 44/150, 46/20, 157/45, 39; fra Roma e Torino con i treni 14 e 9; tra Roma e Venezia con i treni 30/470 e 477/43; fra Milano e Brindisi con i treni 151 e 56/154.

Le prime al Maggio musicale fiorentino

IL «DOTTOR FAUST» di FERRUCCIO BUSONI

Firenze, 28

Nato da un travaglio più che decennale, elaborato in sette anni col sentimento di una missione artistica e di un credo spirituale, dal quale avrebbe dovuto avere principio un rinascimento musicale, il «Dottor Faust» di Ferruccio Busoni, sintesi suprema di tutte le esperienze umane, morali, estetiche e filosofiche dell'autore, è stato realizzato stasera per la prima volta in Italia, sulle scene del Teatro Comunale, alla presenza di un pubblico consapevole del contenuto, del significato e delle finalità di quest'opera che, sospinta da uno spirito veramente faustiano, senza rinnegare in fondo la tradizione, di essa se ne vale per procedere con mezzi nuovi e audaci, rivelando con alto ed espertissimo anelito un suo proprio e originale linguaggio musicale. L'accostamento al «Dottor Faust», pur non essendo dei più semplici, non è inaccessibile. La sostanza intellettualistica, la dottrina teoretica e il carattere complesso del Faust non si palesano con immediatezza a chi non vi partecipi attivamente. Nella partitura delle sue scene non vi sono incantesimi allettanti, nè oasi liriche in cui si possa godere con l'erotismo sentimentale del melodramma. La musica e l'azione, la parola e i personaggi, il senso palese e la significazione occulta sono strettamente unite, direi immedesimate e incorporate, in modo che tutti gli elementi costitutivi convergono alla formazione del dramma, il quale richiede non uno stato verginale negli ascoltatori, ma una tensione meditata e conscia, una sensibilità preparata e matura. Da ciò si spiegano le molte e dotte e illuminate esegesi comparse in questi ultimi anni in Germania e in Italia sull'opera, sulla dottrina, sulla personalità di Ferruccio Busoni, il grande pianista inalzato alla statura dei grandi compositori e considerato come un riformatore, anzi come un anticipatore del 900 musicale. I suoi scritti, le sue lettere, i suoi pensieri, commentati e interpretati alla maggiore chiarificazione dell'opera sua culminata nel «Dottor Faust». La lunga e tormentosa gestazione del «Faust» ci è nota dalle lettere di Busoni alla moglie, lettere che attendono la versione italiana, e da alcuni scritti anche tedeschi, non meno significativi, sullo stesso argomento di una allieva del maestro: Gisella Selden-Goth.

Il contatto di Busoni col «Faust» di Goethe fu laborioso e pieno di meditazioni e di reverenze. L'impulso a musicare questo personaggio, scostandolo da tutta l'ideologia, dalla morale, dalla cosmologia, dalla religione naturistica e immanentistica goethiana, venne a Busoni quando lesse ciò che Goethe disse a Eckermann: «Il futuro musicista del «Faust» dovrebbe essere uno che avesse vissuto in Italia, così da fondere la sua natura tedesca alla maniera italiana». Non solo il «Drang» mistico, ma anche l'esperienza totalitaria della vita, la visione del dolore del mondo, la concezione del destino umano hanno buttato Busoni tra le braccia di Faust. Maturità di esperienza spirituale e di possibilità musicali integrano e potenziano l'individualità busoniana, tutta calata e immersa nella vicenda faustiana. Studio della leggenda, dei testi antichi di magia, delle varie versioni popolari, grande accuratezza di evitare tutto quanto possa ricordare il «Faust» goethiano, abolito il prologo in cielo, scansato ogni riferimento di carattere religioso, e quindi mancata la salvazione di Faust, sia per diretto intervento divino, sia per tramite di Margherita, la quale nell'opera di Busoni non appare. Non compare lo Spirito della Terra, nè la vicenda del Faust si afferma nella cantina delle streghe e nella Notte di Valpurga. Nel «Faust» di Goethe l'incontro con Elena genera Euforione, nel «Faust» di Busoni, Elena è contemplata e bramata come «forma ideale», mai raggiunta e non raggiungibile. Ancora: al posto di Margherita, Busoni ha messo la Duchessa di Parma, vittima della seduzione di Faust e di una maternità sciagurata. E' di Busoni l'idea di sciogliere la vicenda faustiana con l'apparizione dell'adolescente, il figlio di Faust, che diventa un simbolo il quale dà origine a una soluzione conciliativa, tendente oltre i limiti dell'azione stessa.

La creatura nata dall'impulsività, determina e giustifica la continuità della vita spirituale dell'individuo, della «Villen» faustiana. Questo è forse il momento più fedelmente interpretativo di quella realtà che spinge Faust ad esser il principio della propria individuazione, e di trasmetterla poi, portata dall'irresistibile Drang, ad altro essere. Eliminato il Faust di Goethe per motivi di reverenza ed umanità, Busoni ricorse al Faust popolare, al canovaccio scritto per le Marionette, al quale apportò le citate modificazioni.

Nello studio di Faust a Wittenberga, Walter, il famulo, introduce tre studenti di Cracovia, i quali recano in dono a Faust un famoso libro di magia. Con il suo aiuto, non senza titubanza e paure, questi evoca sei spiriti. Prima di stringere il patto a tutti noto, con l'ultimo, Mefistofele, prova un fugace quanto inutile desiderio di sottrarsi: «E' tutta qui la potenza infernale»? Oh, quanto è lo spirito umano più alto! Il soffio divino è in lui. Come vi disprezzo, o voi che un istante brillate, o vane luci! Rifuggo ormai da voi. E in voi sperare potei! Come in chiaro lavacro, in te, lavoro, mi immergerò!»

Tale azione si svolge in due preludi, cui segue un intermezzo, raffigurante una cappella gotica della cattedrale, ove il fratello della morta Margherita, Valentino, vestito da soldato, invoca da Dio la possibilità di vendicare l'onta subita dalla sorella; ma viene ucciso da un gruppo di soldati suscitati da Mefistofele travestito da frate. Nel primo quadro seguente l'intermezzo, l'azione si svolge durante una festa alla Corte di Parma. Il Duca e la Duchessa di cui si festeggiano le nozze, assistono agli esperimenti di magia operati da Faust, verso il quale le donne si sentono stranamente e invisibilmente attratte. Infatti, quando il festino è finito e tutti sono usciti, la Duchessa ritorna in scena e fugge con Faust, mentre Mefistofele dà maligni consigli al Duca. Un anno dopo Faust si ritrova a Wittenberga ove schiamazzano e disputano gruppi di studenti cattolici e protestanti. Appare Mefistofele e getta ai piedi di Faust, il cadaverino di un neonato; è il figlio della Duchessa morta da poco. Ma no, non è un cadavere, è un semplice fastello di paglia, dal quale, bruciandolo, Mefistofele suscita la visione di Elena, simbolo di eterna bellezza. «sogno del giovane, mèta del savio». Faust fa per afferrarla, ma l'apparizione subito dilegua. «Non puoi, uomo, raggiungere la bellezza. Secondo le tue forze, agisci e crea in questa vita ciò che all'uomo è dato».

Riappaiono i tre studenti di Cracovia che annunciano a Faust la sua prossima fine. Nell'ultimo quadro appare una strada di Wittenberga. In una notte invernale passa Mefistofele in funzione di guardiano notturno. Gli studenti accompagnano a casa Wagner, il famulo pedante diventato rettore magnifico dell'Università. Dalla chiesa escono le voci di un coro sacro, Faust tenta invano di trovare pace con un'opera pia, di soccorrere un mendicante con un bambino, di entrare in chiesa. Il mendicante altri non è che la duchessa. Allora Faust ripete l'opera di magia: «Così al disopra di ogni legge, io vinco il tempo, e unisco la mia vita alle future esistenze; io, Faust, l'eterno volere». Poi muore.

Niente conflitto tra cielo e terra, niente redenzione faustiana. Resta tuttavia la sconfitta di Mefistofele che raccoglie la spoglia di Faust anzichè impossessarsi dell'anima sua e del suo spirito trasmigrato nell'adolescente. Non si può dire che il panorama dell'esperienza faustiana, nel quale Busoni ha voluto mettere la somma delle proprie esperienze, sia molto vasta. E' un piccolo Faust, con svolgimento frammentario, ma di tale varietà di elementi scenici, magici e fantastici, che la fantasia dell'artista vi può scorrere con gioiosa libertà. Busoni, posta di sè stesso, ha trovato nel substrato dei testi la propria ispirazione, l'organismo vitale dell'opera.

Occorre dire che questo Faust non ha nulla di comune con i molti Faust romantici e melodrammatici comparsi nell'800, nè coi poemi musicali composti su questo soggetto. Busoni ha già superato l'opera romantica. Egli ha sempre vagheggiato l'uomo, trasfigurato dal fantastico, la realtà proiettata senza deformazioni nell'irrealità. Egli crea un'atmosfera che è al di là della passione e pertanto si guarda dall'effondersi in slanci lirici. Esempio tipico la duchessa di Parma la quale, sia come innamorata, sia come sedotta, non lamenta la propria sorte. La musica di Busoni volta le spalle alle cose comuni. Il suo linguaggio forte, scelto, prezioso, dinamico, in cui risente talora fugacemente il musicista che si è abbeverato alle pure fonti di Bach, di Mozart, e che ha subito l'influsso di Reger, di Schönberg e dei maggiori sinfonisti del suo tempo, che non ha voluto sottrarsi, pure opponendovisi al fascino wagneriano, si rigenera attraverso nuove possibilità espressive, mirando a forme in cui la realtà, la sensualità, la oggettività, l'impressionismo degli ultimi quarant'anni di musica sono abolite e superate.

Tale superamento è realizzato nel Faust con la rappresentazione del concetto, del pensiero faustiano, sintesi suprema di tutte le esperienze, raggiungimento del massimo postulato della musica. In altre parole, l'ideale busoniano fu la completa astrazione, il conseguimento della espressione metafisica della musica. Con questa forma espressiva la musica dovrebbe averne il fine di assorbire e riflettere il concetto filosofico, la idea imanentistica del Faust, oltre che l'elemento fantastico e spirituale.

Si potrebbe osservare che col sussidio di tali possibilità, Busoni avrebbe potuto affrontare il «Faust» di Goethe nella sua complessità ideologica e cosmica, così da far scendere il suo protagonista persino nel Regno delle Madri, per mettere in musica le idee eterne, l'idea platonica. Busoni pensò che l'opera deve raccogliere tutti gli elementi della composizione, dal motivo popolare al più complicato contrappunto, per ascendere, come egli disse «in forma unica e universale del contenuto musicale». Infatti nel «Faust» parola, azione, vocalità e strumentalità costituiscono una unità inscindibile, una sintesi completa degli elementi. Busoni è rarissimamente melodico, ma non per ciò ha abolito la melodia, che traspare timidamente disegnata nella fitta boscaglia dello strumentario. Egli è anche lirico, ma con parsimonia. Nel «Faust» si possono cogliere due aspetti contradditori della natura di Busoni: quello che facilmente ce lo fa riconoscere figlio dell'800 sinfonico, rivolto all'ampia frase, al tema classicheggiante, alla rappresentazione del quadro veristico: corte di Parma, cantina di Wittenberga; e quello, opposto, che ci fa apparire lo spirito del Male, il cerchio magico di Faust, l'arioso della Duchessa di Parma, la trasfigurazione del viso di Cristo nel volto profano di Elena, la disperazione di Faust. E' facile apprezzare, per la maggiore accessibilità, il primo Busoni. E' meno agevole dire se egli ha raggiunto le mete arditissime proposte dalla sua teoria nel secondo aspetto della sua personalità. Anche la critica è divisa su ciò: i novecentisti celebrano Busoni quale realizzatore della dottrina enunciata; i tradizionalisti gli contestano di aver raggiunto con pienezza le mete prefisse.

Le poche audizioni del Faust bastano appena a renderci attenti sulle pagine più significative dell'opera: il primo preludio con le campane pasquali e il fremito della primavera; l'apparizione degli studenti di Cracovia; l'evocazione degli spiriti di Lucifero, brano musicale per se stante, diviso in sei parti, nonchè il mirabile finale del primo atto sullo sfondo corale chiesastico di potente suggestione. La scena di Valentino in chiesa è ambientata sullo sfondo d'organo, con viva originalità inventiva; un corale variato ci rammenta Bach. Anche il corale della festa ducale a Parma è molto originale, e così pure l'evocazione di Salomone, di Sansone, di Salomè; il sortilegio è realizzato orchestralmente con sfarzosa e ricca fantasia, come l'intermezzo sinfonico della Sarabanda, la pagina più alta e interessante dell'opera. La scena corale nell'osteria di Wittenberga e la baruffa fra cattolici e protestanti sono descritte con viva colorazione, con qualche tratto che risente Berlioz, molto facilmente percettibile. Per quanto concerne la rappresentazione dei concetti, della crisi di coscienza e della lotta di Faust tra l'aspirazione al bene e la caduta nel male, la musica non sembra sempre aderire ad essi, o per lo meno l'espressione musicale non si lascia penetrare e intendere nella brevità del tempo che trascorre tra lo svolgimento di un episodio e l'altro.

Poche parole sulla magnifica esecuzione del «Faust» di Busoni, orchestralmente realizzata dal maestro Fernando Previtali, con perizia e coscienza, e reso chiaro e trasparente nella complessa costruzione, con rara capacità di rilievo e bella preparazione e conoscenza. Della signora Oriana Previtali è la versione in prosa ritmica del testo poetico di Busoni, opera artisticamente e linguisticamente assai pregevole e irta di difficoltà nell'esatta riproduzione dei concetti. La parte corale del «Faust» è stata affrontata dal maestro Andrea Morosini con le magnifiche risorse che gli sono proprie. Impresa grave la realizzazione del coro in chiesa al primo atto e quella alla corte ducale. Morosini ha superato l'una e l'altra presentando la compagine dei suoi cantori in piena efficienza di preparazione e di rendimento. Sulla scena gli artisti gareggiarono per nobiltà di prestazioni e capacità vocali: il baritono Mascherini come Faust, il tenore Renato Gigli come Mefisto, la soprano Augusta Oltrabella come duchessa di Parma, e tutti gli altri, nelle parti minori, ma non meno difficili e impegnative. Assai felicemente sono stati risolti i problemi tecnici e luminosi della messa in scena. Pittoreschi i costumi del Sironi e interessante la regia di Salvini.

Un magnifico pubblico ha decretato all'opera un vivissimo, caloroso e schietto successo che si è concretato in sei o sette applausi dopo ogni atto. A questi applausi hanno partecipato gli interpreti principali, il direttore d'orchestra Previtali e alla fine il maestro del coro, Morosini e il regista Salvini. Alla rappresentazione hanno assistito la vedova di Ferruccio Busoni altri congiunti del grande compositore.

Vittorio Tranquilli

Medaglie d'argento alla memoria di combattenti sul fronte greco

Roma, 28

Per operazioni di guerra sul fronte greco sono state conferite le seguenti decorazioni al V. M.:

Medaglia d'argento «alla memoria»: maggiore Crisanti Giorgio fu Romolo, nato a Frascati (Roma), 4.o regg. fant.; ten. Francesco Sambroia di Paolo, nato ad Altavilla Silentina (Palermo), 207.o regg. fant.; ten. Angelo Tomeazzi di Erio, nato a Milano, 8.o regg. fant.; ten. Antonio Marchi di Ghino, nato ad Aviano (Udine), 8.o regg. alpini.

«A viventi»: maggiore Giuseppe Tirono fu Filippo, nato a Sulmona (L'Aquila), 9.o regg. alpini; colonnello Giuseppe Barona di Orazio, nato a Tropea (Catanzaro), 14.o regg. fant.; colonnello Antonio Manno di Giuseppe, nato a Villanova Solare (Cuneo), 9.o regg. artigl. D. F.; ten. Cappellano Giuseppe Boccuccia di Cesare, nato a Cava (Roma), 7.o regg. alpini; sergente Giuseppe Bassoli di Attilio, nato a Mantova, 84.o regg. fant.

Sono state inoltre concesse numerose medaglie di bronzo al V. M. e croci di guerra al V. M.

I lavori ferroviari previsti per dopo la vittoria

Roma, 28

Alcuni giornali riportando il discorso del ministro Host Venturi al Senato durante la discussione del bilancio delle Comunicazioni hanno erroneamente scritto che nel programma per il potenziamento delle Ferrovie dello Stato dopo la vittoria sono previsti nuovi lavori per un complesso di 137 miliardi. Tale cifra è invece di 37 miliardi.

A Palazzo Venezia

I dirigenti dell'Associazione per il controllo della combustione - Lo sviluppo del risparmio a Littoria

Roma, 28

Il Duce ha ricevuto il sen. Berio e il cons. naz. Del Bufalo, rispettivamente presidente e vicepresidente dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione, i quali gli hanno presentato il rendiconto dell'esercizio 1941, che, nonostante le difficoltà del momento, si è chiuso con risultati soddisfacenti.

Essi gli hanno riferito sull'opera svolta dall'Associazione per l'economia dei consumi, per il razionale impiego dei combustibili e per i perfezionamenti tecnici degli impianti termici, nonchè sui vari adempimenti, a cui l'ente ha atteso, secondo le direttive del Ministero delle Corporazioni, in dipendenza dello stato di guerra. Il presidente dell'Associazione ha poi consegnato al Duce la somma di lire 50 mila che il Consiglio d'amministrazione ha posto a sua disposizione e che il Duce ha destinato alla «Gil» di Nuoro per la refezione scolastica. Il Duce ha approvato con viva soddisfazione l'opera svolta dall'Associazione.

— Il Duce ha ricevuto dal presidente della Cassa di Risparmio di Littoria, sen. Pietro Fedele, una relazione sul rapido cammino percorso dalla Cassa nel primo quinquennio dalla sua fondazione. I libretti di risparmio che nel 1938 furono 404, nel 1941 sono saliti a 3044, per l'importo di lire 11.843.509.79. La Cassa ha iniziato e sviluppato tutte le operazioni consentite dalla vigente legislazione, così che il movimento di cassa nel 1941 è stato di lire 300.780.787, superando di più che 140 milioni il movimento dell'anno precedente. Seguendo le direttive del Duce, piccoli prestiti e concessione di fidi sono stati fatti a coloni, piccoli commercianti ed industriali. Un mutuo di 1.500.000 è stato concesso per la costruzione di case popolari in Littoria, mentre si è iniziato l'esercizio del credito agrario. La Cassa partecipa largamente al finanziamento dei prodotti agricoli, funzionando anche come istituto gestore per la provincia di Littoria. La Cassa limita ancora la sua attività alla sede di Littoria e alle agenzie dei vicini Comuni di Cisterna di Littoria e di Cori. Il Duce, compiacendosi dei risultati raggiunti in così breve tempo dalla Cassa nella provincia creata dal Fascismo, ha dato ordine che il problema della istituzione di altre agenzie nei maggiori centri della provincia si avvii a rapida risoluzione.

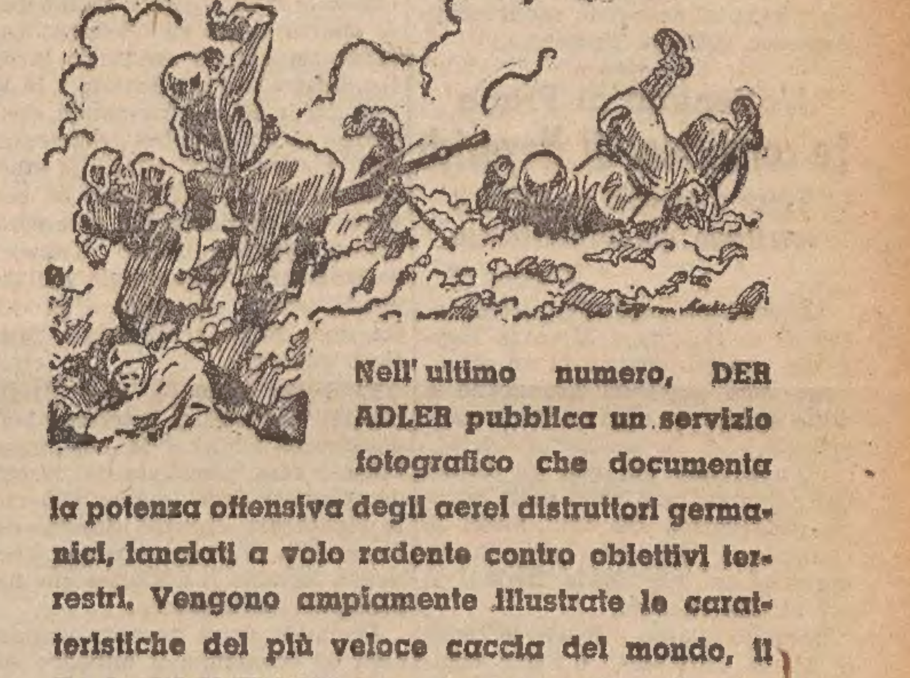
COMUNICATI

STENODATTILOCONTABILI
Apertura nuovo Corso 1.o giugno
SCUOLA ENENKEL
BATTISTI, 22 - Tel. 88-00

N. 132/42 R. G. N. 63-42 Decreti
Con decreto 15 aprile 1942-XX del Pretore di Idria PISLJAR GIOVANNA in BOSSI, fu Antonio e di Rudolf Maria, nata il 22 aprile 1915, da Godovici 6 (Montenero di Idria) è stata condannata alla pena di lire trecento di ammenda per avere venduto, in Godovici, nella propria trattoria, vino rosso con gradazione alcoolica inferiore al limite stabilito.
Per estratto conforme all'originale,
Idria, 25 maggio 1942-XX.
Il Primo Cancelliere
MARIO OGNISSANTI

ANNUNZI SANITARI

Grand' Uff. dott. CARLETTI
Gabinetto per la cura delle Disfunzioni Sessuali Nervose, Psichiche, Endocrine
Orario visite: 9-12, 16-18; meno i festivi
(Per informazioni scrivere)
ROMA - Piazza Esquilino, 12 - ROMA



Nell'ultimo numero, DER ADLER pubblica un servizio fotografico che documenta la potenza offensiva degli aerei distruttori germanici, lanciati a volo radente contro obiettivi terrestri. Vengono ampiamente illustrate le caratteristiche del più veloce caccia del mondo, il Focke Wulf FW 190, nuovo apparecchio da caccia germanico. Il numero è completato da molti altri interessanti articoli, come: «La situazione aerea nei cieli di Malta»; «La benzina, alimento del motore», ecc.

Der Adler

La grande rivista illustrata della Luftwaffe germanica

In tutte le edicole
Lire 2,—

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

LE ULTIME DELLA NOTTE

Un Bollettino straordinario tedesco

Aerei e sottomarini fanno strage di un convoglio diretto a Murmansk

14 navi per 96 mila tonn. colate a picco

Berlino, 28

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate tedesche dirama il seguente Bollettino straordinario:

Il convoglio nemico intercettato dalla ricognizione nelle acque dell'estremo nord è, dal 25 maggio, obiettivo di colpi distruttivi da parte di formazioni aeree comandate dal colonnello generale Stumpf che operano d'accordo con Forze della Marina da guerra. Già alla sera di questo giorno, l'arma aerea ha affondato, volando per centinaia di chilometri, una nave mercantile di 8 mila tonnellate ed ha danneggiato a colpi di bombe cinque altre navi. Il giorno successivo è stata distrutta una nave mercantile di 8 mila tonnellate e incendiate altre 3 navi da trasporto molto cariche. Al convoglio inseguito dai nostri sommergibili un colpo particolarmente duro è stato inferto il 27 maggio. Incuranti della poderosa difesa delle forze di sicurezza nemiche, le formazioni aeree da combattimento hanno affondato in questo giorno 11 navi per complessive 72 mila tonnellate ed hanno colpito in maniera distruttiva 2 altre navi, nonchè un cacciatorpediniere.

Inoltre sono state danneggiate, in seguito al lancio di bombe 16 navi di questo trasporto, destinato alla Unione sovietica. Sono così state affondate dall'arma aerea 13 navi per una stazza di circa 88.000 tonnellate. Unitamente al successo, annunciato nell'odierno Bollettino, di un sottomarino contro un piroscafo di 8 mila tonnellate, le perdite totali subite dall'avversario ammontano a 96.000 tonnellate. I resti del convoglio tentano di fuggire nelle acque più settentrionali ancora libere dai ghiacci. Il loro inseguimento viene proseguito.

Un dragamine bolscevico è stato affondato a cannonate nel Golfo di Finlandia da una batteria da costa tedesca.

Nelle acque di Curacao un sommergibile tedesco ha affondato il mercantile olandese «Flora» di 1.417 tonnellate che da tempo prestava servizio per conto della Marina mercantile inglese.

Reparti giapponesi marciano su Cittagong

Roma, 28

Il corrispondente da Calcutta del *Daily Mail* fa sapere a Londra che reparti giapponesi sono in marcia contro Cittagong in India, situata a noli 300 km. da Calcutta. Gandhi avrebbe atteso questa circostanza per rientrare attivamente nella politica indiana, mettendosi a capo della Nazione e proclamando ancora una volta il suo programma anti-britannico. L'assioma formulato da Gandhi è infatti che gli Inglesi non possono tenere un Paese senza l'appoggio della popolazione, e tanto meno ora in un momento in cui esso è soggetto alla minaccia di una invasione.

Circa l'attacco giapponese egli non mostra alcuna preoccupazione poichè è convinto che qualora i Britannici sgombrassero il territorio indiano, da parte nipponica si desisterebbe automaticamente dal tentativo d'invasione. Tanto più preoccupante è la situazione — conclude il corrispondente — dal momento che il prestigio di Gandhi cresce di giorno in giorno ed egli ha ora nelle sue mani praticamente tutta la Nazione.

L'attentato di Praga
Le condizioni di Heydrich
Stato d'assedio in tutto il territorio del Protettorato

Berlino, 28

Le condizioni del Vicereichsprotektor di Boemia e Moravia Heydrich, rimasto vittima di un attentato, sono piuttosto gravi. Ciò è stato dichiarato oggi da fonte competente.

Si apprende poi che gli autori dell'attentato non sono stati ancora rintracciati. Ad ogni modo le competenti autorità germaniche mantengono per ovvie ragioni il più stretto riserbo.

Secondo quanto informa la radio di Praga l'attentato è stato commesso da due individui armati di pistole automatiche e di bombe a mano mentre Heydrich a bordo di un'automobile stava per lasciare la città per recarsi a Berlino. E' stato notato che uno aveva la bicicletta. I connotati sono stati fatti conoscere il che faciliterà le ricerche da parte del pubblico. Come è noto è stato promesso un premio di 10 milioni di corone, pari a circa sei milioni di lire, a chi contribuirà alla scoperta e all'arresto degli autori dell'attentato.

La stampa ceca si astiene da qualsiasi presa di posizione. I giornali di Praga invece riproducono il Comunicato ufficiale e sottolineano le energiche misure adottate dalle competenti autorità. Come è noto, è stato proclamato lo stato d'assedio civile in tutto il territorio del Protettorato.

Il *D. a. D.* apprende che sono state operate numerosissime perquisizioni. Dappertutto regna la calma e la vita si svolge normalmente. Tra le misure adottate nelle ultime 24 ore è la seguente: tutti i cittadini del Protettorato dovranno essere in possesso di una carta di identità. Chi a partire da dopodomani sarà trovato sprovvisto di tale carta sarà passibile della pena di morte.

24 milioni di lavoratori occupati nel Reich

Berlino, 28

Alla fine dello scorso febbraio risultavano occupati nel Reich 24 milioni di lavoratori contro 23 milioni alla fine di febbraio 1941. Malgrado la cifra rilevantissima dei richiamati, si registra dunque un aumento considerevole rispetto allo scorso anno. Ciò si spiega con il fatto che sono stati assorbiti nel processo produttivo centinaia di migliaia di lavoratori stranieri. La produzione bellica negli ultimi 12 mesi è aumentata dal 50 al 100 per cento.

Thaon di Revel in udienza da Horthy

Budapest, 28

L'Ecc. Thaon di Revel ha deposto stamane due corone, una al Mausoleo degli eroi e l'altra al cimitero di Rakoskerestur, dove riposano le salme dei soldati italiani morti in Ungheria. Alle due cerimonie erano presenti il ministro delle Finanze ungherese Remeny Schneller, una delegazione di ufficiali, il Primo Borgomastro di Budapest, il ministro d'Italia Anfuso

Dopo una visita alla città, l'Ecc. Thaon di Revel, alle 13, è stato ricevuto dal Capo dello Stato. L'Ammiraglio Horthy ha cordialmente intrattenuto l'ospite. Presente al colloquio era pure il ministro Anfuso.

Il ministro delle Finanze italiano ha quindi partecipato ad una colazione offerta in suo onore dal Presidente del Consiglio De Kallay e alle 17.30, nella sala delle delegazioni del Parlamento, gremita di autorità e di invitati, presenti anche i membri del Governo, Thaon di Revel, presentato dall'Ecc. Fabianyi, presidente delle associazioni per la collaborazione italo-ungherese, ha tenuto la conferenza sul tema «Guerra e finanza».

Il nuovo Governo egiziano

Roma, 28

Al posto di Makram Obeid, anima dannata degli Inglesi, sacrificato dal Primo ministro Nahas Pascià per dare soddisfazione al popolo egiziano, è stato nominato ministro delle Finanze l'attuale ministro del Commercio Kamel Sidki Bey. Mohamed Ghannam, sottosegretario agli Interni è stato nominato ministro del Commercio. Makram Obeid ha presentato le dimissioni dalla carica di segretario generale del Wafd che deteneva da molti anni. La scissione tra Nahas Pascià e Makram Obeid è quindi completa.

Tribunale speciale

Esemplari condanne ad accaparratori di cuoio

Roma, 28

Il Tribunale speciale per la difesa dello Stato ha giudicato un gruppo di commercianti i quali avevano sottratto al normale consumo un certo quantitativo di cuoio (quintali 29), vendendolo a prezzi notevolmente maggiorati, ed ha condannato: Scotti Douglas di Fombio conte Giulio, consigliere delegato del calzaturificio S.A.N.I.C. di Napoli; Romaniello Raffaele, direttore della S. A. Confezioni artigiane di Napoli ad anni 15 di reclusione ed a lire 25.000 di multa cadauno; De Angelis Michele, studente in chimica, da Nocera Superiore, ad anni 10 di reclusione ed a lire 20.000 di multa; Maranta Giuseppe, commerciante, da Napoli; Caffarelli Gennaro, commerciante, da Napoli, ad anni 5 di reclusione e a lire 5000 di multa cadauno.

La condanna che colpisce, insieme agli altri imputati, il conte Douglas Scotti è prova inconfondibile che la giustizia del Regime colpisce con eguale severità tutti gli elementi antisociali, a qualsiasi categoria o ceto essi appartengono. Tutti coloro che, immemori del loro dovere, mentre l'Italia è impegnata in una dura guerra e mentre i nostri soldati combattono sugli infuocati fronti europei e mediterranei, pensano al proprio utile e a far denari a danno della Nazione, sono e saranno trattati come traditori della Patria. Chiunque cerca di sottrarre viveri e prodotti ai bisogni della popolazione italiana mirabilmente disciplinata, chiunque cerca di aumentare i prezzi e intaccare con tentativi inflazionistici la stabilità della lira che il Regime difende, sarà inesorabilmente colpito.

A Palazzo Venezia

Un rapporto sull'attività del Banco di Napoli - Il presidente dell'Ente serico - Un omaggio di Göring - Una grande opera storica - Il prof. Giovanni Dellamano

Roma, 28

— Il Duce ha ricevuto l'Eccellenza Frignani direttore generale del Banco di Napoli il quale gli ha riferito sull'andamento dell'Istituto durante il 1941.

Il Banco di Napoli ha superato gli otto miliardi di depositi; è particolarmente notevole il cospicuo aumento nei libretti di risparmio che hanno raggiunto la cifra di lire tre miliardi.

Accanto allo sviluppo delle ordinarie operazioni di credito è degna di rilievo l'attività della sezione di credito agraria che opera in tutta l'Italia meridionale attraverso un'organizzazione capillare e che ha compiuto nel 1941 operazioni di credito, di esercizio, di miglioramento e di anticipo su prodotti per oltre lire due miliardi.

Tra le iniziative del Banco a vantaggio dell'economia meridionale va ricordata la costituzione dell'«Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale» che nel primo triennio di attività ha concesso operazioni finanziarie di varia natura e a condizioni di favore per oltre lire 200 milioni destinate all'impianto, all'ampiamento e all'organizzazione di diversi stabilimenti industriali nelle provincie meridionali.

Il Banco ha svolto un'intensa azione per il concentramento bancario nel Mezzogiorno ed ha organizzato in Albania un'importante filiazione che rende notevoli servigi all'economia albanese specialmente nel settore agrario.

I favorevoli risultati economici conseguiti nello scorso esercizio hanno consentito oltre ad un ulteriore rafforzamento delle riserve patrimoniali che hanno superato lire 1.600.000.000, una maggiore estensione delle erogazioni a scopo benefico ed assistenziale.

Il Duce ha preso atto con viva soddisfazione del rapporto, ha elogiato l'attività svolta dall'Eccellenza Frignani e dai suoi collaboratori ed ha così ripartito la somma di quattro milioni messa a sua disposizione: lire due milioni per la restituzione gratuita dei pegni su tessuti fino all'importo unitario di lire 50 nella città di Napoli; lire 500.000 alla «Gil» di Napoli, per gli Educatorii e la refezione scolastica; lire 200.000 alla «Gil» di Bari per gli stessi scopi; lire 200.000 alla «Gil» di Taranto per gli stessi scopi; lire 100.000 ognuna alla «Gil» di Avellino, Salerno, Benevento, Foggia, Brindisi, Lecce, Potenza, Matera, Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria.

— Il Duce presente il ministro Ricci, ha ricevuto il presidente dell'Ente nazionale serico, generale Agostini, il quale gli ha presentato la prima copia dell'Annuario Serico che costituisce la pubblicazione più organica e completa non solo per l'Italia ma anche per l'estero di notizie inerenti le varie branche della produzione serica mondiale, dal celso alla bachicoltura, dalla torcitura e alla trattura della seta alla tessitura e al commercio serico.

In tale occasione il generale Agostini ha pure riferito sull'inizio dell'attuale campagna bacologica e sulle previdenze adottate per il migliore svolgimento della medesima.

Il Duce nell'apprezzare l'interessante e dettagliata pubblicazione, ha preso atto con compiacimento dell'attività che l'Ente sta svolgendo ed ha impartito le direttive per un sempre maggiore potenziamento della sericoltura italiana.

— Per incarico del Maresciallo Göring, nella sua qualità di Mastro della caccia del Reich, il prof. Willemsen dell'Accademia Statale di Braunsberg ha consegnato al Duce uno dei primi esemplari del celebre «Libro dei falchi» dell'Imperatore Federico II.

Il Duce ha accolto il dono con particolare compiacimento rilevando la parte avuta dall'imperatore Federico II quale intermediario fra l'italianità e il germanesimo.

— Il Duce ha ricevuto il prof. Antonio Monti e l'editore ing. Antonio Vallardi che gli hanno fatto omaggio dell'opera «L'Italia nei cento anni del secolo XX giorno per giorno illustrata», iniziata nel 1898 da Alfredo Comandini che la condusse dal 1.o gennaio 1801 fino al 1863 e poi continuata ed ora portata a compimento da Antonio Monti con la collaborazione di Luisa Gasparini.

Il Duce ha espresso agli autori e all'editore il suo compiacimento per l'importante opera, onore degli studi storici italiani che ha richiesto 44 anni di lavoro e che in cinque volumi illustra ogni momento della storia e della vita italiana nel secolo scorso.

Il prof. Monti ha pure presentato al Duce il piano particolareggiato della raccolta delle lettere e degli scritti inediti del Generale Giulio Douhet, il grande precursore degli studi aeronautici in corso di pubblicazione per cura dell'Archivi di guerra di Milano.

— Il Duce ha ricevuto il prof. Giovanni Dellamano chirurgo primario dell'ospedale XXVIII Ottobre di Milano che gli ha offerto in omaggio un volume riferente l'attività da lui svolta quale dirigente del nucleo chirurgico di Sinanai durante la guerra contro la Grecia.

L'elenco delle vittime per l'incursione su Messina

Roma, 28

Ecco l'elenco delle vittime della incursione aerea nemica su Messina nella notte del 26 al 27 u. s.:

Morti: 1) Buonasera Concetta fu Carmelo, di anni 54, casalinga, coniugata con sette figli. 2) Mosolino Filippo di Giovanni, di anni 27, pescatore, celibe. 3) Mosolino Antonino di Giovanni, di anni 23, pescatore, celibe. 4) Mosolino Giovanni di Giovanni, di anni 18, pescatare, celibe. 5) Aloisi Santi fu Antonino, di anni 55, commerciante, coniugato senza figli. 6) Garuffi dott. Giovanni fu Giuseppe, di anni 64, medico chirurgo, celibe. 7) Rinaldo Gianbattista fu Raffaele, di anni 53, portiere, coniugato con un figlio. 8) Munitoli Maria fu Santi, di anni 65, nubile.

Feriti: 1) Dumeco Maria, di anni 20, casalinga, coniugata senza figli. 2) Nicotra Luigi di Giuseppe, di anni 43, commerciante, coniugato con un figlio. 3) Di Francesco Antonio fu Mario, di anni 9, scolaro. 4) D'Amico Maria fu Giuseppe, di anni 46, casalinga, coniugata con tre figli. 5) Giroiamo Salvatore fu Letteria, di anni 43, impiegato, coniugato con un figlio. 7) Rindone Teresa di Antonio, di anni 42, insegnante, nubile. 8) Costantino Margherita di Francesco, di anni 28, cameriera, nubile. 9) Ferreri Andrea fu Santi, di anni 57, impiegato, celibe. 10) Finocchiaro Giuseppe di Giovanni, di anni 28, commerciante, celibe. 11) Finocchiaro Francesco di Giovanni, di anni 26, commerciante, celibe. 12) Micali Giovanni di Bernardo, di anni 15, studente. 13) Musolino Giovanni fu Salvatore, di anni 49, pescatore, coniugato con 7 figli. 14) Pistone Angelina di Francesco, di anni 41, casalinga, coniugata con due figli. 15) Quattrocchi Caterina di Giuseppe, di anni 7. 16) Quattrocchi Enzo di Giuseppe, di anni 3. 17) Bentenia Rosalia fu Antonino, di anni 39, casalinga, coniugata con prole. 18) Barcella Francesca fu Consolato, di anni 40, casalinga, coniugata con un figlio.

Violento terremoto in Argentina

Buenos Aires, 28

(*S.I.A.*) Nella montuosa Jujuy, la più settentrionale delle provincie argentine, violente scosse di terremoto, succedutesi a breve distanza l'una dall'altra, hanno causato gravissimi danni e vittime nelle città di Tilcara e di Hurahuaca. Il terremoto è stato avvertito anche nella capitale Jujuy e nell'attiguo Governatorato de Lon Andes, suscitando vivissimo panico tra la popolazione. Scarse finora sono le notizie sul numero delle vittime e sulla entità dei danni.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

UN DISCORSO DI RICCARDI AL SENATO

I doveri della solidarietà economica nel Continente europeo

Roma, 28

La Commissione di Finanza e quella degli Esteri, Scambi e Dogane del Senato si sono insieme riunite per l'esame e l'approvazione del bilancio degli Scambi e Valute. Presiede il presidente del Senato Suardo. Sono presenti il ministro per gli Scambi e Valute e il Sottosegretario per le Finanze. Il relatore sen. Bianchini accenna in primo luogo all'ulteriore evoluzione della disciplina del commercio estero, avvenuta nel 1941 per evitare sia l'accentramento eccessivo delle operazioni commerciali sia l'eccessivo frazionamento di esse. Rileva poi, che il Ministero degli Scambi e Valute di concerto con i Ministeri per le Finanze, per l'Agricoltura e per le Corporazioni ebbe facoltà di costituire organizzazioni di produttori e commercianti per disciplinare le importazioni e le esportazioni e di procedere alla requisizione delle materie prime e dei prodotti destinati all'esportazione. In tal modo il Ministero possiede attualmente tutti i poteri necessari per esercitare un efficace controllo e per assicurare gli approvvigionamenti.

Funzione dell'oro

Dopo aver ringraziato il sen. Bianchini per la sua relazione chiara ed esauriente ed aver rivolto parole di vivo elogio e di compiacimento ai suoi diretti collaboratori che in Italia ed all'estero compiono un duro e redditizio lavoro, il ministro per gli Scambi e le Valute ha iniziato affermando che il giorno in cui si potrà decumentare con le cifre alla mano lo sforzo economico che la Nazione ha compiuto per alimentare il commercio estero apparirà chiaro l'apporto decisamente positivo dato dall'economia stessa nel quadro di questa dura lungo totalitaria e vittoriosa guerra.

E' ormai risaputo che l'Italia esporta prodotti di interesse bellico diretto ed altri la cui importanza è resa manifesta dai bisogni determinati dalla guerra. Ciò vuole significare che nel quadro dell'economia di guerra europea l'economia italiana è tutt'altro che una economia parassitaria.

Parlando degli accordi commerciali ed economici il ministro sottolinea l'ampiezza e la concretezza delle intese esistenti fra le Potenze dell'Asse e definisce questi rapporti: stretti solidali e scorrevoli. Egli inoltre sottolinea le intese esistenti con i Paesi che sono nell'ambito dell'Asse e con i Paesi neutrali.

Venendo a parlare dell'oro e della sua funzione ormai manifestamente sussidiaria del commercio estero, egli stabilisce le seguenti gerarchie dei mezzi di acquisto: merci, valute, oro ed afferma che un altro motivo della sua declassazione è rappresentato dal fatto che il novanta per cento dell'oro estratto in cinque secoli giace nei sotterranei degli S. U.

Le deficienze del nemico

Parlando dell'Inghilterra egli ricorda che nel 1917 in seguito alla campagna sottomarina tedesca l'Ammiraglio Jellikoe ammonì che l'Inghilterra non avendo più l'incontrastato dominio del mare andava sicuramente verso l'affamamento della Nazione e raffronta la situazione di allora con quella di oggi ben più pericolosa e grave.

In materia di approvvigionamenti alimentari riportando le statistiche del 1937 ricorda che l'agricoltura inglese sopperiva al consumo interno nelle seguenti proporzioni: frumento 24 per cento; carni 50 per cento; zucchero 28 per cento, burro 9 per cento, formaggi 28 per cento, uova 56 per cento e mette in evidenza quanto grande sia per l'Inghilterra la necessità di far ricorso agli approvvigionamenti di oltre mare e come questo mare sia dalle Potenze del Tripartito fortemente insidiato e come, quindi, la leggenda dell'immunità economica dell'Inghilterra sia irreparabilmente sfatata, leggenda che ricevette il suo primo colpo mortale durante la guerra Etiopica, quando il Duce volle e seppe per primo dare un colpo di arresto alla politica di sopraffazione della vecchia Albione.

Parlando degli Stati Uniti dalla loro economia controllata e programmata e che si sintetizza nel famigerato «New Deal» ricorda come la megalomania nordamericana abbia portato alla guerra con l'illusoria pretesa di dettare una «Pax» americana e creare un nuovo «Commonwealth» anglosassone a spese della stessa Inghilterra e come nonostante l'oro accaparrato il Presidente abbia dovuto ricorrere ai noti 7 punti che rappresentano un plagio dell'economia manovrata delle Potenze dell'Asse.

Riferendosi al Sud America mette in evidenza come il commercio estero di questo Paese gravitasse verso l'Europa nelle percentuali seguenti: Bolivia 90 per cento, Argentina 72 per cento, Uruguay 66 per cento, Cile 53 per cento, Brasile 50 per cento ecc. e come quindi esiste una complementarietà fra questa economia e quella dell'Europa che non può essere in alcuna maniera deviata.

«Navi, navi, navi!»

Parlando dei giganteschi quanto irreali programmi di costruzione in fatto di navi egli ricorda che nel vecchio conflitto fu indetto un programma di costruzioni da parte dello Shipping Board per oltre 17 milioni di tonnellate lorde e che prima dell'armistizio, vale a dire un anno e mezzo dopo l'inizio di detto programma, solo una sesta parte venne realizzata.

Il grido angoscioso che si leva oltre Manica ed oltre Oceano è questo: *Navi! navi! navi!* e noi sappiamo che quelle che vanno in fondo al mare non possono essere che in parte rimpiazzate. Il potenziale cantieristico, le materie prime, la mano d'opera specializzata e la formazione degli equipaggi sono elementi di così evidente ed irrisolubile portata che infirmano e smentiscono le cifre annunziate

Infine, egli ha parlato della solidarietà economica continentale che, in tempo di guerra, si fonda su di un piano regolatore dell'economia agricola, su di una limitazione la più uniforme possibile nei consumi e su una necessità di rendere operante la complementarietà dell'economia.

Non è più possibile — egli ha detto — perchè immorale ed antieuropeo stare alla finestra. Tutti debbono dare il proprio contributo alla saldezza ed alla vittoria dell'Europa; chi non dà sangue deve dare pane, prodotti alimentari, materie prime e tutto può rafforzare il fronte economico ed invoca, sul terreno alimentare un livellamento altamente moralizzatore che elimini ogni manifesta speculazione nel senso che i popoli che si battono non debbano subire le più forti restrizioni in fatto alimentare ed i meno esposti non possono essere i privilegiati anche nel nutrimento. Inoltre ha affermato che nessun Paese del continente deve trarre profitto dalla guerra. Come non si ammette, egli dice, che entro le Nazioni in guerra vi sia chi si arricchisce speculando sul sangue e sul dolore, così sul piano continentale europeo non vi può essere un Paese che si chiuda nel suo deprecato sordido egoismo col manifesto obiettivo di empire i propri forzieri.

Nello specifico settore economico l'idea nuova ha già i suoi presupposti nonchè le sue solide basi nella solidarietà operante delle Potenze dell'Asse le quali additano agli altri popoli pur nel fragore della guerra, la via che si deve seguire. Ed anche se questa via non è lastricata di seta essa conduce alla meta suprema ed al premio più alto; alla vittoria (vivissimi applausi).

Il prezzo del filo di ferro per usi agricoli

Roma, 28

Poichè sono stati segnalati alcuni casi di vendita di filo di ferro per usi agricoli a prezzi molto elevati, il Ministero delle Corporazioni rammenta che i prezzi di tale prodotto sono stati disciplinati con precise disposizioni, sia per quanto riguarda le vendite fatte dai produttori, sia per le vendite al consumo di ciascuna provincia del Regno. I prezzi di vendita al consumatore del filo di ferro cotto nero e del filo di ferro zincato base numero 20 delle provincie qui sotto indicate sono stabilite come segue:

Prima zona: provincie di Alessandria, Aosta, Asti, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Genova, Mantova, Milano, Modena, Novara, Parma, Pavia, Piacenza, Reggio Emilia, Sondrio, Torino, Varese, Verona, Vercelli, filo ferro cotto nero lire 254.90; filo ferro zincato cotto lire 311.05.

Seconda zona: provincie di Apuania, Bologna, Cuneo, Ferrara, Forlì, Imperia, Padova, Ravenna, Rovigo, Savona, Spezia, Trento, Treviso, Venezia, Vicenza: filo ferro cotto nero lire 263.90; filo ferro zincato cotto lire 320.05.

Terza zona: provincie di Ancona, Arezzo, Bolzano, Belluno, Firenze, Gorizia, Grosseto, Livorno, Lucca, Pesaro, Urbino, Pisa, Pistoia, Siena, Trieste, Udine: filo ferro cotto nero lire 271.90; filo ferro zincato cotto lire 328.05.

Quarta zona: provincie di Ascoli Piceno, Chieti, Littoria, Macerata, Perugia, Pescara, Pola, Rieti, Roma, Teramo, Terni, Viterbo: filo ferro cotto nero lire 277.90; filo ferro zincato cotto lire 334.05.

Il giorno 22 corrente, dopo brevi sofferenze, munita dai conforti religiosi e dalla benedizione Papale si spense serenamente all'età di 99 anni compiuti

MARIA ALZETTA

I desolati figli **GIOVANNI ANTONIO** e **LUIGIA** in **PITTAU**, le nuore, il genero, i nipoti e pronipoti ne dànno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta.

Montreale Grizzo-Trieste, 28 maggio 1942-XX.

Dopo una lunga vita santamente dedicata alla famiglia, si congiunse al Dio della Sua fermissima Fede la mia benedetta mamma

EMMA ved. OBERSNU nata PINTER

Con animo straziato l'annuncio a quanti l'ebbero cara, in unione a mio marito **EDGARDO**, al mio piccolo **STELIO**, che Ella adorava, alle sorelle dell'Estinta, **NINA ved. RUSSO**, e **AURELIA ved. HOWELS.** **ALDA ZEPPI**

Il trasporto della cara salma seguirà oggi alle ore 15, per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Trieste, 29 maggio 1942-XX.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 30 la parola. Min. L. 3.— Interm.: cent. 70 la par. Min. L. 7.— A

DOMESTICA tutto fare offresi soltanto escluso bambini. Via Pasquale Revoltella 11, Sbisà. 66904 A

DONNA media età onestissima tutto fare offresi. Molino vento 21. 46425 A

SIGNORINA pratica cucito ricamo offresi stabile guardarobiera distinta famiglia. Buonarroti 26. 17853 A

Richieste personale di servizio
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 66887 B

CUOCA, cameriera, ragazze tutto fare; prestaservizi, buonissimi stipendi, cercansi. Battisti 9, Radetti, telefonare 65-27. 17858 B

DOMESTICA cerca prontamente piccola distinta famiglia. Volpi, Commerciale 46. 46410 B

PRESTASERVIZI o stabile, buonissima paga, cerca famiglia due persone. Fabio Severo 16-IV. sinistra. 66882 B

PRESTASERVIZI onesta, paga adeguata, cerca piccola famiglia. Cadorna 26. 66876 B

PRESTASERVIZI cercasi. Piazza Foraggi 2, porta 10. 66871 B

RAGAZZA stabile cercano coniugi, buon trattamento, buona paga. Galleria Protti 4-IV, sinistra. 17851 B

RAGAZZA buon trattamento, pratica bambini, cercasi. Corso Garibaldi 11, dentista. 17856 B

RAGAZZA prestaservizi tutta giornata cercasi. Carducci 28-II, Bisi. 66892 B

RAGAZZA stabile, buonissimo mensile, cercasi. Alzetta, via Ugo Foscolo n. 35. 66883 B

RAGAZZA paziente bambini, tutto fare, per La Spezia. Telefono 29921. 66901 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 30 la parola. Min. L. 3.— Interm.: cent. 70 la par. Min. L. 7.— C

SIGNORINA bella presenza, cauzione, offresi aiuto commessa, pratica trattare pubblico. Cassetta 17873 C, Unione Pubblicità. 17873 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 8. 2 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— D

AUTISTA cercasi da grande società industriale, pratico gassogeno. Posto stabile. Inviare offerte indicando età, posti occupati, referenze. Cassetta 17810 D. Unione Pubblicità. 17810 D

COMMESSA per negozio calzature cercasi. Indirizzo Piccolo. 66877 D

CORRISPONDENTE francese perfetta singoli pomeriggi anche ore cercasi. Offerte Cassetta 17880 D, Unione Pubblicità. 17880 D

ESATTORE produttore assicurazioni a stipendio fisso cerchiamo; indispensabile abitazione Gorizia, famiglia a carico. Scrivere Cassetta n. 2, Unione Pubblicità Gorizia, corso Vitt. Em. 842 D

GIOVANOTTO 16-17-enne cercasi per apprendista scatolificio. Indirizzo Piccolo. 112233 D

INTERNISTA bella presenza cercasi. Bar Claudio, XX Settembre 16. 66902 D

LAVORANTE, mezzo lavorante barbiere, buona paga, stabile, cercansi. Via Boccardi 5. 7205 D

LAVORANTE sarta donna capace cercasi. Ponchielli 1, Bacci. 17855 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi, rivolgersi negozio ricami via Timeus n. 9. 66893 D

PARRUCCHIERA capace stabile, ottimo settimanale, cercasi. Salone Cossutta, Carducci 30. 66900 D

PRATICANTE ufficio conosca dattilografia cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 46420 D

PRATICISSIMO ricambi auto cercasi per magazzino importante industria, disposto recarsi estero. Età non oltre 40 anni. Offerte Cassetta 17850 D, Unione Pubblicità. 17850 D

RAGAZZA per salone parrucchiere cercasi. Marconi 26. 46416 D

RAGAZZA pratica botteghino erbaggi cercasi. Via Vidali 7-I. 17852 D

RAGAZZETTA o apprendista, paga, cerca fotografia piazza Goldoni 1. 66903 D

RAGAZZO 16-18 anni, pratico manutenzione autorimessa, cercasi. Via S. Francesco 10. 66866 D

SIGNORINA conoscenza tedesco, possibilmente stenodattilografa, cerca importante azienda locale indicando età, studi, eventuali posti occupati. Cassetta 17883 D. Unione Pubblicità.

SIGNORINA o giovanotto cercasi per negozio articoli fotografici, possibilmente pratica. Indirizzo Piccolo. 66897 D

STIRATRICE brava per vestiti, ben retribuita, cercasi. Via Foscolo 20. 66834 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— E

MOBILIATA ingresso scale, cerca distinto, paraggi via del Bosco-piazza Vico. Offerte Cassetta 17871 E. Unione Pubblicità. 17871 E

MOBILIATA, ingresso libero, paraggi Rossetti-XX Settembre, cercasi da ufficiale superiore. Marchione, Crispi 56. 17857 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— F

CAMERA elegantissima tipo salotto, affittasi distintissimo, solamente breve soggiorno. Indirizzo Piccolo. 66891 F

CAMERA mobiliata pulita affittasi a persone seria. Galileo 24, porta 9. 66890 F

CAMERA mobiliata matrimoniale, casa nuova, affittasi. Rivolgersi Corso Littorio 6, rivendita tabacchi. 46411 F

CAMERA mobiliata bella affittasi. Via Pacinotti 5, porta 23. 46422 F

CAMERA mobiliata con vitto affittasi a persona distinta. Carducci 8-III. destra. 66896 F

CAMERA mobiliata una persona affittasi. Via Torrebianca 6-II, Ursini. 66875 F

CAMERA bellissima indipendente affittasi distinto, volendo due amici, anche breve soggiorno. Crispi 39, secondo. 66874 F

CAMERA 1-2 letti affittasi (Stazione), escluso cucina. Cecilia 13, porta 10. Anche soggiorno. 66895 F

CAMERA mobiliata centralissima, pulita, acqua corrente. Milano 7, quarto, destra. 17854 F

CAMERA vuota affittasi a signora sola, poco comodo cucina. Canova 15, porta 8. 17861 F

CAMERA due letti con pensione, affittasi, prezzo conveniente. Via Fontanone 26-II. 66872 F

CAMERINO mobiliato chiaro affittasi, escluso donne. Via Milano 13-I. sinistra. 66881 F

CAMERINO piccolo, preferibilmente non uso abitazione, affittasi. Gatteri 23, mezzanino. 66894 F

MOBILIATA pulitissima, letto grande, con salotto, affittasi. Foscolo 44, porta 5. 46413 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto. Via Ginnastica 35, porta 9. 46412 F

STANZA elegante affittasi a distinto stabile. Torquato Tasso 4-II, destra. 66878 F

Istruzione
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— G

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Piazza Ponterosso 2. Annesso ufficio traduzioni. Preparazione esami. Aperta anche stagione estiva. 2 G

APRIREMO corsi estivi lunedì. Oggi, domani domenica ultimissime iscrizioni: inferiori, avviamento (licenza), geometra, ragioniere, maestro, ammissioni Università. Seralmente cinquanta mensili. Professori autorizzati. Assoluta regolarità, serietà, venti anni pratica, specializzazione preparazioni razionali riassuntive. Informatevi, approfittate condizioni favorevoli, nessun impegno assumerete. Scuola autorizzata, controllata. Via Diaz 3, telefono 5263. 7204 G

PIANOFORTE disponibile suonare, studiare. Pianoforti superaccordature garantite. Vidali 10, scuola. 8563 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— H

CANE riccio bianco e macchie nere, orecchi biondi, smarrito martedì paraggi Giacomo Monte, giardino Pontini. Generosa mancia onesta persona portandolo Mersini, Giacomo Monte 4. 46425 H

MACCHINA fotografica carissimo ricordo dimenticata domenica 24 corr. ore 18 Parco Rimembranza Gorizia. Mancia riportandola via Morelli 24. Zanello. 112233 H

MANCIA riportando via Volta 9, pianoterra, Gorizia, occhiali stanghetta miope. 841 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, bagno (non installato) riscaldamento autonomo, 250 mensili, scambierebbesi con altro bella posizione, 5-6 stanze, accessori. Amm. Cesanelli, Gallina 5, tel. 4193. 46414 I

APPARTAMENTO in villa, due camere, cucina, bagno, cantina, giar[dino], scambiasi con altro di quattro-c[inque] stanze, servizi, giardino. Scri[vere] Cassetta 5473 I, Unione Pubbli[cità] Italiana, Trieste. 547[3]

CAMERA cucina ripostiglio, scam[bia]si camera in più, luce acqua gas, [...]ti 23, Apollonio. 4640[...]

Richieste appart. bott. e mag[az.]
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

APPARTAMENTO bene mobilia[to] ogni comodità, cerca fine giugno [...] ciale Marina coniugato senza fi[gli] Prevedesi lunga permanenza. Cass[etta] 17849 L, Unione Pubblicità. 1784[9]

APPARTAMENTO tre stanze cam[...]no, preferibile con giardino, cerc[asi] Cassetta 17872 L, Unione Pubblic[ità]

QUARTIERE due camere oppure [ca]mera camerino cucina cercasi. Off[erte] Cassetta 17862 L, Unione Pubblic[ità]

QUARTIERE 2 stanze mobiliate [...] cucina libera, per due sottufficiali [...]rina, pagando 600-700 lire mensili [...]tabili, paraggi città. Cassetta 1786[...] Unione Pubblicità. 1786[...]

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

ABITI, mantelli, blusette con e se[nza] punti, biancheria nel modelli più [re]centi, troverete presso «Confez[ioni] Roma», via Genova 19. 1620[...]

CAPPOTTO seminuovo e vestito n[uo]vo uomo, sbaglio misura, vendo[nsi] Gatteri 29, porta 19. 4642[...]

CARROZZELLA sport Phoenix se[mi]nuova vendesi. Nordio 16, magazz[ino] 66908

COPRILETTO, copridivano vell[uto] vendonsi. Stireria, via Ginnastica [...] 66080

DIVISA ufficiale Marina, misura [me]dia-piccola, vendesi 300. Indirizzo P[ic]colo. 66870

DOLCIUMI assortiti, cioccolato, ca[ra]melle, vasto assortimento, vendo[nsi] Indirizzo Piccolo. 66899

GHIACCIAIA, binoccolo prismat[ico] vendonsi. Indirizzo Piccolo. 46423

MACCHINA da scrivere tipo uffi[cio] pallone da calcio, vendonsi. Garof[...] F. Severo 11. 66884

PARTITA botti per vino da 700 [...] vendesi migliore offerente. Via [S.] Francesco 10. 66865

QUADRI olio, acquarelli, miniat[ure] autori, vendonsi. Studio fotogra[...] Rossetti 21. 66911

RADIO, altro radiogrammofono, [...]centi, vendonsi straoccasione, gior[...]ta. Sonnino 4, secondo. 66907

SANDALI nuovissimi cuoio n. 38, v[en]donsi. Nizza 1-V, visitare 10-14. 66912

VESTITI due cresima bambine v[en]donsi. Salita Trenovia 2-IV, porta [...] 66886

VESTITO uomo medio, sportivo, [...]ta lana, occasione vendesi. Ricci [...]terzo, sinistra. 66868

VESTITO, cappotto seminuovo, al[...] 10-enne, vendonsi. Marchione, Cri[spi] n. 56. 17857

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

CRONOMETRO per piroscafo acq[ui]stasi. Offerte dettagliate con pre[zzo] Cassetta 17876 N, Unione Pubblic[ità]

GRAMMOFONO valigia, pattini [...]gazzo, acquistansi. D'Azeglio 20, Perini. 66905

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

ARMADIO 4 cassetti vendesi. Mol[ino a] vento 29, Capus. 46415

CAMERA matrimoniale nuova ven[desi]. Via Gatteri 43, presso Furlan. [...]

MATRIMONIALE faggio massic[cio] cucina moderna grande, vendonsi. Nordio 16, magazzino. 66909

MATRIMONIALE moderna in buo[no] stato cercasi. Dettagliare offerte C[as]setta 17877 NN, Unione Pubblic[ità]

MATRIMONIALE 4 porte, pranzo, [cu]cina, lussuose, vendonsi. Piazza G[ol]doni 9. porta 1. 66823

POLTRONE due, divano pelle, buo[no] stato, vendonsi occasione. Ginnast[ica] 46-II, sinistra. 17860

SALOTTO 900 con divanoletto n[uovo] bellissimo vendesi. Via S. Nicolò [...] terzo. porta 9. 66879

STANZA seminuova piazza-mezza v[en]desi. XX Settembre 16-II. sinistra, [te]lefono 26969, visitare 10-12. 66889

Rappresentanti, piazzisti, viag[giatori]
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

ACCETTASI per diffusione svilup[po] vendite piazza di Trieste prodo[tti] commerciali in genere. Ret. case[lla] postale 442, Trieste. 66885

PIAZZISTI per prodotto largo co[n]sumo cerca ditta, con massima pr[o]vigione, possibilità sistemazione. Sc[ri]vere Cassetta 17837 P, Unione Pub[blicità]

SIGNORE, signori capaci diffusio[ne] Radiopac, scientifico radioattivato[...] tessuti muscolari, indispensabile ig[iene] ne bellezza viso, cercansi ovunqu[e] Scrivere L.I.P., Colarienzo 190, Ron[...] 5475

Auto - Biciclette - Sport var[i]
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

AUTOCARRI (due) Ford portata 35[...] vendonsi. Via Torricelli 14. 66869

AUTOCARRO 5-10 tonnellate di po[r]tata preferibile a gassogeno cerca[si] Solamente telefonare 47-01. 66893

BARCA lancione (passera) 5-6 met[ri] per uso pesca, comperasi contanti. L[u]ciani, via S. Francesco 10. 66864

BARCOLA Riviera. Noleggio biciclè[tte] te e tandem. Cicli bambino. Cerca[si] apprendista. Telefono 56-23. 66858

BICICLETTA 4-5 anni, altra donn[a] chiara, vendonsi. D'Azeglio 20, [...] Perini. 66906

BICICLETTE, vestiti, tagli stoff[a] cappotti uomo, vestiti, mantello do[n]na, sveglie, vendonsi. Marconi 16-I[...] 66913

BICICLETTE due uomo e donna lu[s]so vendonsi. Ore 18 in poi. Via Seve[ro] ri 7. primo, Pontini. 66910

Capitali - Società - Cess. aziend[e]
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

DROGHERIA in consegna assum[e]rebbe giovane, oppure come banc[o]niere. Via dell'Istria 214, telefon[o] 93-319. 66880

MUTUI stabili città lire 200.000, 2[...]mila, tasso 6 percento, cercansi, [e]sclusi mediatori. Cassetta 17859 R, U[...]nione Pubblicità. 17859

Affitto case, ville e terreni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

CASETTE 3-4 stanze, mobiliate, cu[...]cina, posizione amena, immediata vi[...]cinanza Trieste, treno, corriera, affit[...]tansi. Indirizzo Piccolo. 66888

MAGAZZINO grande o fondo con tet[...]tola cercasi affitto, pagando bene. Te[...]lefonare 47-01. 46418

Diversi
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

CHIROMANZIA scientifica La Terza [...] lettura della mano, ritornato a Trie[...]ste, riceve S. Nicolò 18, per pochi giorni. 16931

RIPARAZIONI orologi, tutti i pezz[i] di ricambio, originali per ogni marca, Borsatti, corso Vitt. Em. III 39. 1300 V

La «Tirrenia» presenta il film più allegro, di una comicità irresistibile

Finalmente soli

Interpreti principali:
Enrico Viarisio
Maria Mercader
OGGI in prima visione, al
Supercinema Principe

CRESIMA-FOTOGRAFIE
STUDIO SEGALL
PIAZZA C. CIANO N. 7, ASCENSORE